

POLITECNICO DI MILANO
III Facoltà di Architettura, Facoltà del Design
Corso di Laurea Magistrale in Disegn della Moda

IL CORPO CINESE E QUELLO ITALIANO

Relatore: Arturo Dell'Acqua Bellavitis
Corelatrice: Eleonora Fiorani

Tesi di Laurea di: Qin Xiao
Matricola: 707118

Anno Accademico 2009/2010

INDICE

INTRUDUZIONE	1
1. CAPITOLO UNO: L'ESTETICA TRADIZIONALE PER IL CORPO FEMMINILE CINESE E ITALIANO	
1.1 L'estetica femminile cinese tradizionale	5
1.1.1 Il corpo	6
1.1.2 Le spalle	7
1.1.3 Il seno	8
1.1.4 La vita	9
1.1.5 Il bacino	10
1.1.6 I piedi	11
1.2 L'estetica femminile europea tradizionale	15
1.2.1 Il corpo	16
1.2.2 Il seno	18
1.2.3 La vita	20
1.2.4 Il bacino	24
1.3 La differenza tra l'estetica del corpo femminile cinese e italiana tradizionale	25
2. CAPITOLO DUE: L'ESTETICA MODERNA PER IL CORPO FEMMINILE CINESE E ITALIANO	
2.1 L'estetica femminile cinese moderna	31
2.1.1 Il corpo	34
2.1.2 Il seno	36
2.1.3 La vita	38
2.1.4 Il sedere	39
2.1.5 I piedi	40
2.2 L'estetica femminile europea moderna	42
2.2.1 Il corpo	44
2.2.2 Il seno	46
2.2.3 La vita	48
2.2.4 Il sedere	50
2.3 La differenza tra l'estetica del corpo femminile cinese e italiana moderna	52

3. CAPITOLO TRE: I VESTITI TRADIZIONALI

CINESI E QUELLI ITALIANI

3.1	I vestiti femminili cinesi tradizionali	57
3.1.1	Il vestito Shen Yi	58
3.1.2	Il vestito femminile della dinastia Tang	64
3.1.3	Il vestito femminile della dinastia Qing	68
3.1.4	Il vestito cheongsam occidentalizzato	72
3.1.5	Le caratteristiche dei vestiti cinesi tradizionali	75
3.2	I vestiti femminili italiani tradizionali	76
3.2.1	L'abbigliamento degli antichi popoli italici	77
3.2.2	I vestiti italiani del Rinascimento	80
3.2.3	Il vestito del rococò	82
3.2.4	Le caratteristiche dei vestiti italiani tradizionali	84

4. CAPITOLO QUATTRO: LA DIFFERENZA FRA IL SIGNIFIGATO

CINESE E ITALIANO DEI COLORI

4.1	I colori tradizionali cinesi	87
4.1.1	Il rosso	88
4.1.2	Il giallo	92
4.1.3	Il verde	94
4.1.4	Il bianco	96
4.1.5	Il nero	98
4.2	I colori tradizionali italiani	100
4.2.1	Il rosso	101
4.2.2	Il giallo	103
4.2.3	Il verde	105
4.2.4	Il bianco	107
4.2.5	Il nero	109

5. CAPITOLO CINQUE: LE MISURE DEL CORPO

FEMMINILE NATURALE

5.1	Le misure del corpo femminile naturale di oggi e le sue caratteristiche	112
5.2	Come si determinano le misure	113
5.3	Lo standard delle misure di una giovane cinese	114

5.4	Lo standard delle misure per una giovane italiana	117
5.5	Le differenza delle misure tra il corpo femminile cinese e italiano e del carta modello cinese e italiano	119
5.5.1	Le differenza delle misure tra il corpo femminile cinese e italiano	120
5.5.2	Il carta modello cinese e italiano	123
6.	CAPITOLO SEI: PROGETTO	127
	BIBLIOGRAFIA	159

INTRODUZIONE

La storia dell'abbigliamento è strettamente legata alla storia delle popolazioni, affondando le proprie radici in un passato lungo centinaia di anni. Secondo *Bronwyn Cosgrave*[®]: la moda è un modo di mostrare agli altri il proprio carattere e comportamento.

La sua storia inizia sin da quando gli esseri umani cominciarono a usare i vestiti.

La cultura della moda è legata a una quantità molteplice e variegata di aspetti; comprendendo gli aspetti legati ai vestiti, ai colori, agli abbinamenti, al modo di vestirsi, alle acconciature dei capelli, agli accessori, al trucco, ecc. La cultura dell'abbigliamento presenta diverse caratteristiche a seconda del luogo in cui si sviluppa. Queste differenze sono diretta conseguenza delle vicissitudini della storia politica e sociale, psicologica, della cultura tradizionale, del clima, del modo di vivere, delle caratteristiche genetiche della popolazione, la religione, ecc.

Gli indumenti sono al servizio del corpo umano, con cui si crea un



□ Bronwyn Cosgrave: una in-demand oratore pubblica, che spesso parla dinamica per i marchi di lusso nelle capitali del mondo.

ideale estetico in base al proprio modello sia nella diversa epoca che nel diverso paese. L'abbigliamento può essere usato per accentuare o minimizzare alcune parti del corpo, in modo da avvicinarsi ai modelli e agli stili contemporanei. Anche se esiste un modello unico di riferimento, i corpi umani non possono essere tutti uguali poiché ci sono sempre tante piccole differenze, ad esempio nel colore della pelle e dei capelli. Queste differenze sono presenti e determinanti anche nelle misure del corpo, sia all'interno di una stessa popolazione, sia, soprattutto, fra popolazioni di etnie diverse.

Quanto scritto in precedenza serve almeno in parte a spiegare perché l'abbigliamento orientale ed occidentale siano molto diversi fra di loro. L'obiettivo di questa tesi è di illustrare le differenze fra la struttura del corpo umano naturale e l'estetica cinese e italiana, facendo riferimento ai simboli e agli indumenti tradizionali.

L'analisi prende spunto anche dal confronto fra le misure del corpo delle giovani ragazze italiane e cinesi dai 18 ai 25 anni.

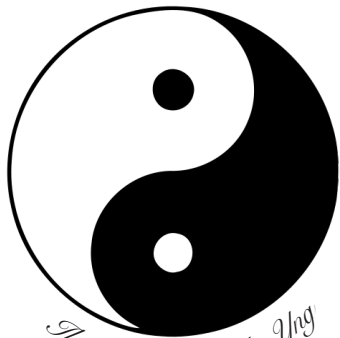


CAPITULO 1





1.1 L'ESTETICA FEMMINILE CINESE TRADIZIONALE



Il simbolo dello Yin Yang

La Cina, paese antico e misterioso, ricco di tradizioni e di credenze popolari, fra le più conosciute e rinomate una delle più importanti è sicuramente lo YinYang (阴阳). La teoria dello YinYang si sviluppò durante il periodo della dinastia Xia nel secolo 2070-1600 a.C.

Nel pensiero cinese tradizionale lo YinYang occupa un posto estremamente importante. Sorvolando su tutti i riferimenti antichi e le diverse interpretazioni si può asserire che in generale, lo Yang è associato a tutto ciò che è maschile, mentre lo Yin a ciò che è di pertinenza della sfera femminile. Quindi, per la logica degli opposti l'uomo è Yang e la donna è Yin; la durezza è Yang, la morbidezza è Yin; il grande è Yang, il piccolo è Yin; il movimento è Yang, la staticità è Yin; ciò che è dritto è Yang, ciò che è curvo è Yin; la forza è Yang, mentre l'ubbidienza è Yin.

Una donna cinese che vuole mostrare il suo Yin deve adottare un'estetica che avrà la sua caratteristica nell'apparire fragile, pudica, ubbidiente; inoltre, è più importante avere una forma del corpo snella e piccola con la curva del corpo dolce. Per mostrarsi piccola, la donna tradizionale cinese doveva avere una bocca, un viso, i seni piccoli e le spalle, la vita molto stretta, oltre a piedi piccoli con la pianta piatta. Inoltre, per mostrare la propria ubbidienza e pudore, le donne dovevano rimanere a casa e ubbidire a tutti gli ordini del padre da ragazze e del marito poi da adulte.

Nella letteratura cinese antica, i poeti dedicavano molto spazio all'interno delle loro opere per lodare la bellezza femminile. Nei paragrafi successivi introdurremo i concetti fondamentali della bellezza cinese facendo riferimento a citazioni e frasi tratte da opere letterarie cinesi.



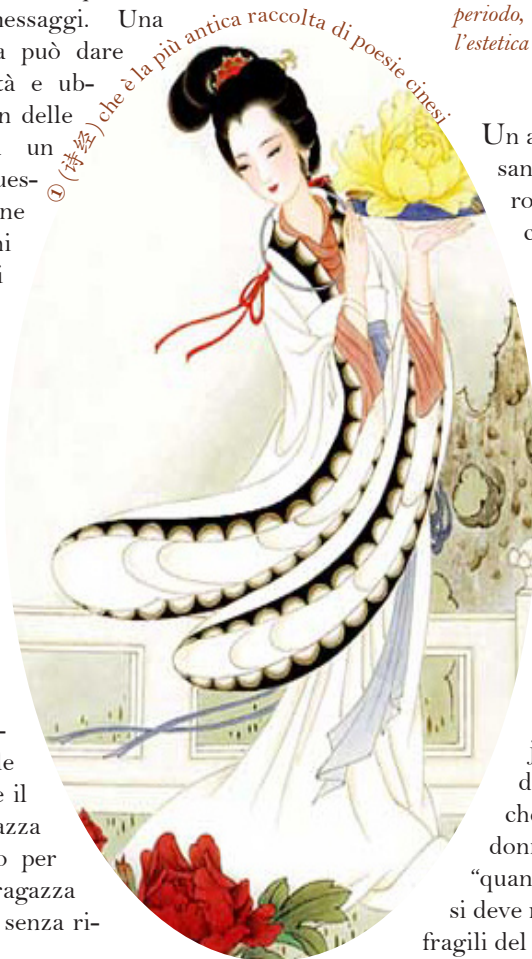
Mappa della antica Cina

1.1.1 IL CORPO

Sin dal primo sguardo il corpo e la sua forma trasmettono molti messaggi. Una donna piccola e magra può dare un'immagine di fragilità e ubbidienza, e un corpo con delle curve dolci comunica un senso di femminilità. Questo punto di vista viene descritto nel libro "Shi Jing". Da questo libro si può notare, fra le altre, la frase "Yaotiao shuny, junzi haoqiu" (窈窕淑女, 君子好逑) ①, con la quale l'autore vuole dimostrare come una ragazza magra, bella, pudica e intelligente appaia come una dea per i ragazzi e uomini che la osservano.

L'espressione di uso comune "Rouruo wugu" si può tradurre in "flessibile come se non avesse le ossa" e si usa per lodare il movimento di una ragazza che cammina leggera o per descrive il corpo di una ragazza che è molto flessibile e senza rigidità visibili.

② Cao Xueqin (1724 – 1763) è stato uno scrittore cinese, autore de *Il Sogno della Camera Rossa*, da molti ritenuto essere il più grande romanzo scritto in lingua cinese



① (诗经) che è la più antica raccolta di poesie cinesi

③ "Il sogno della camera rossa": racconta la storia di una ricca ed aristocratica famiglia cinese del XVIII secolo, fornendo importanti informazioni sulle strutture familiari di quel periodo, nonché sull'economia, la religione, l'estetica e la sessualità.

Un altro riferimento interessante lo troviamo nel famoso romanzo "Il sogno della camera rossa" di Cao Xueqin. In questo libro si può trovare la definizione del tipo ideale di donna aristocratica che è rappresentata dal personaggio Lin Daiyu, a cui l'autore dedica la frase "Taisheng liangyan zhichou, jiaoxi yishen zhibing", cioè "Le fossette sul viso della donna mostrano la sua preoccupazione, e il corpo trasmette il senso Infine, si può citare la frase "Xianjing shi ruo jiaohua zhaoshui, xingdong chu si ruoliu fufeng" che si riferisce a come una donna dovrebbe muoversi: "quando una ragazza cammina, si deve muovere come fanno i rami fragili del salice piangente sospinto dal vento; mentre quando si ferma, deve rimanere immobile come il riflesso di un fiore fresco su un tranquillo specchio d'acqua.



Spalle eccessive di dimensioni. Spina

Il vestito si appoggia soprattutto sulle spalle, quindi la forma e linea delle spalle diventano degli importanti attributi del corpo, dando anche numerose informazioni sul carattere e sui comportamenti tipici della persona.

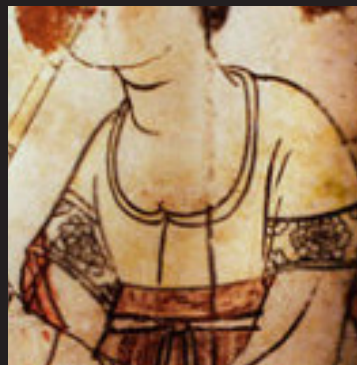
Le spalle larghe vengono di solito viste come robuste, forti e rigide, mentre le spalle più strette danno un'idea di corpo più magro e più femminile.

Nella Cina antica, per dare un'impressione di fragilità, una ragazza bella doveva avere le spalle strette e la loro linea doveva essere molto cadente. Infatti, l'espressione "Jian ruo xiaocheng" è riferita al fatto che le spalle della donna appaiono come se fossero state tagliate da un coltello.



1.1.3 *IL SENO*

Il seno è il principale attributo femminile. In tutte le culture è il simbolo per antonomasia della femminilità e legato inoltre alla maternità e alla fecondità. Come abbiamo già detto, secondo la tradizione cinese, l'aspetto emaciato è il principale canone di bellezza, perciò, come conseguenza tutte le forme del corpo femminile non dovevano essere mostrate. Da ciò sembra evidente quindi che, a dispetto di ciò che accade nella cultura occidentale, le forme del corpo e, nello specifico, la forma del seno non devono essere molto vistosi e viene giudicato bello un seno piccolo e piatto come quello di una ragazzina adolescente. L'argomento viene tra l'altro considerato un tabù nella cultura cinese e non usuale parlarne in poemi o mostrarlo in una tela; l'attenzione è rivolta piuttosto alla vita, ritenuta la linea della femminilità, e ai piedi, cui la cultura cinese dà molta importanza.



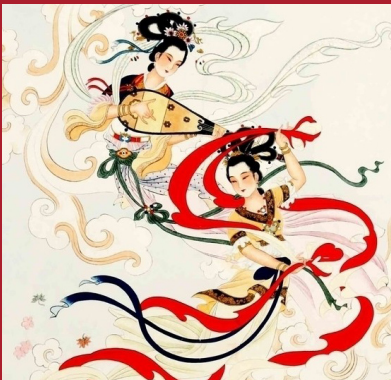
1.1.4 LA VITA



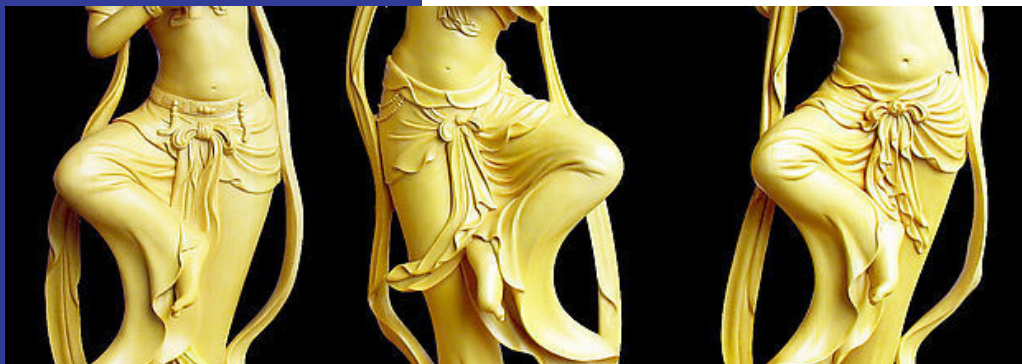
La linea della vita è probabilmente la più importante linea del corpo femminile e nei capolavori della letteratura classica si possono trovare molte frasi, opere, riferimenti e poemi al riguardo. Una vita molto stretta mette in evidenza la forma dei seni e dei glutei, conferendo una forma ad “S” al profilo del corpo. Inoltre, una vita stretta è apprezzata perché anche lei contribuisce a dare un’immagine di fragilità. La frase “Yaozhi eluo si ruoliu” si usa per indicare che la vita è stretta e flessibile come i rami di un piccolo salice.



Secondo una tradizione risalente alla dinastia Zhanguo, in passato ci fu un re che apprezzava particolarmente le persone con la vita stretta. Perciò, le donne all’interno della sua corte usavano una fascia di seta per stringere la vita e si sottoponevano ad una dieta rigida. Tuttavia, questa pratica fu portata all’esasperazione, tanto che molte persone della corte morirono di fame, oppure subirono danni fisici permanenti per aver stretto troppo le fasce intorno alla propria vita.

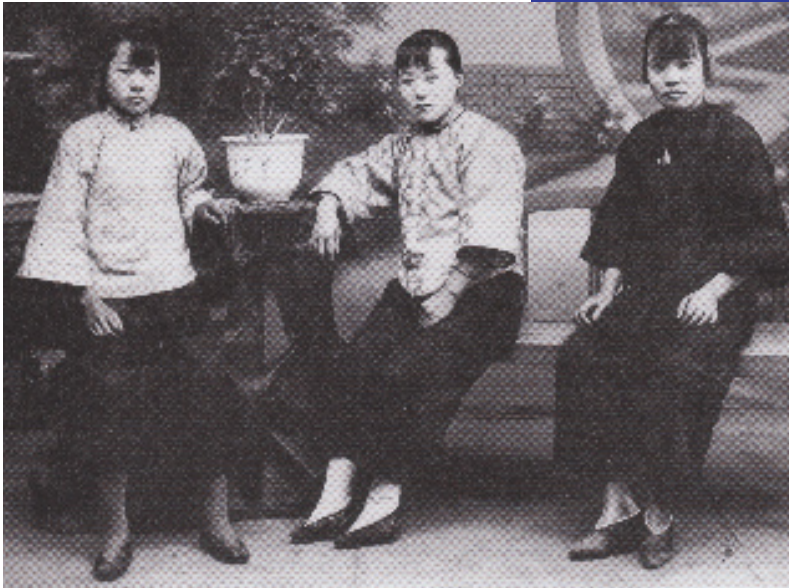


1.1.5 IL BACINO

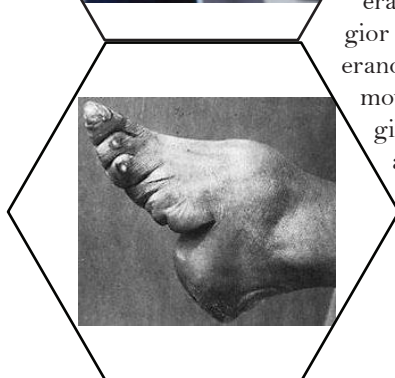


Come già detto in merito al seno, nella letteratura tradizionale cinese sono presenti poche frasi che riguardano il bacino. Secondo il pensiero cinese generale, se una donna ha un bacino largo significa che ha un utero largo, allora per lei sarà più facile avere dei figli. Data l'importanza dei figli per quasi tutte le famiglie, un bel bacino di una donna deve quindi essere largo, riportando alla fecondità e alla maternità. Nel tempo, grazie alla diffusione di questo pensiero, anche il bacino è diventato un parametro di valutazione per la bellezza delle donne.

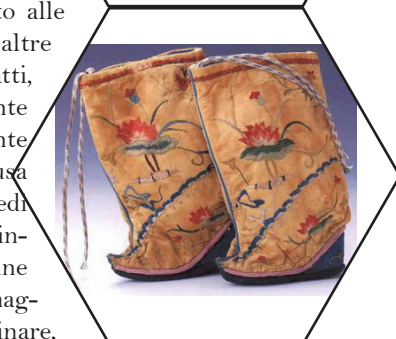
Nelle sezioni precedenti sono state descritte varie parti del corpo che nell'ambito dei canoni di bellezza mantenevano più o meno la loro forma naturale. Invece, per quanto riguarda i piedi, la cultura tradizionale cinese richiedeva che quelli delle donne assumessero una forma innaturale tramite la pratica della fasciatura.



Secondo l'estetica antica i piedi dovevano essere molto piccoli, con una lunghezza inferiore a 10 cm. La fasciatura dei piedi cominciava per le bambine di 4-5 anni e, una volta che la forma dei piedi veniva definita, le donne dovevano iniziare ad indossare un tipo particolare di scarpe durante tutto il giorno, affinché il piede mantenesse la caratteristica forma a mezzaluna.



La pratica della fasciatura dei piedi fu incoraggiata dal Confucianesimo, che vedeva nella mezzaluna una dimostrazione perfetta di sottomissione della donna all'uomo, perché questa pratica portava le donne ad essere più dipendenti dagli uomini rispetto alle pratiche di menomazione sessuale diffuse in altre zone del mondo (ad es. infibulazione). Infatti, le donne con i piedi fasciati erano fisicamente dipendenti dal loro uomo ed era estremamente difficile allontanarsi dalla propria casa a causa del precario equilibrio. Una volta che i piedi erano stati fasciati, anche il semplice camminare diventava molto faticoso e quindi le donne erano obbligate a rimanere sedute per la maggior parte del tempo. Quando dovevano camminare, erano costrette a farlo in modo lento e leggero con movimenti che trasmettevano l'idea stessa di fragilità e pudore, quindi in modo perfettamente aderente alle caratteristiche desiderate per una donna.







1.2 *LESTETICA FEMMINILE EUROPEA TRADIZIONALE*

Quattro millenni fa' l'Europa, come la Cina, era già ampiamente popolata. Anche per quanto riguarda la storia femminile e lo status sociale delle donne in Europa non c'erano molte differenze rispetto alla Cina, dato che le donne erano sottomesse agli ordini degli uomini e l'estetica femminile era indubbiamente stabilita dagli uomini. Come riportato sui testi, la donna con un carattere indipendente veniva elogiata, ma in realtà, nella storia, le donne fragili e ubbidienti erano il vero obiettivo auspicabile dagli uomini, come ad esempio Elena nel mito della guerra di Troia.

Come ai tempi dei greci, le donne erano principalmente confinate ai lavori domestici ed avevano due obblighi principali: fare i figli e curare la famiglia. Nella Roma antica, le donne, anche se di buona famiglia ed educate, non potevano apparire da sole in luoghi pubblici, ed erano sempre sottomesse al padre o al marito. In alcuni casi alcune donne di origine nobile venivano addirittura legate ai polsi con una fascia di tessuto a mò di corda, come si faceva con le schiave.

In epoca bizantina il potere della chiesa continuò a crescere e con essa la sua dottrina, secondo la quale le donne dovevano sempre ubbidire e sottomettersi ai loro uomini.

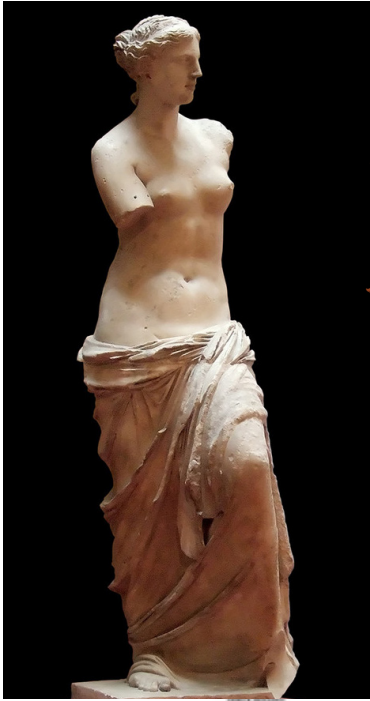


A seguito della nascita della cavalleria, la donna poté innalzare il suo livello sociale e culturale. Lo scopo nella vita di un cavaliere consisteva nell'avvicinare una dama, proteggerla ed eventualmente diventare il suo amico del cuore o confidente. In ogni caso, si può dire che anche lo spirito della cavalleria era solo un altro modo di sfoggiare la potenza maschile. Perciò le donne nell'epoca, nonostante la grande libertà culturale e sociale che apparentemente detenevano, non erano ancora del tutto indipendenti.

A partire dal Rinascimento le donne cominciarono ad avere una libertà che non era mai stata raggiunta in precedenza. Tuttavia, come descrisse Victory Griffin nella sua opera "L'amante", il modello di donna perfetta in realtà è l'amante. In questo periodo possiamo notare che lo status delle donne non è ancora arrivato al livello di libertà e spregiudicatezza odierno.

In definitiva, a seguito di tutti questi fattori, non sarebbe inopportuno quindi affermare che le donne occidentali nell'antichità non erano poi maggiormente indipendenti rispetto alle donne orientali.

1.2.1 IL CORPO

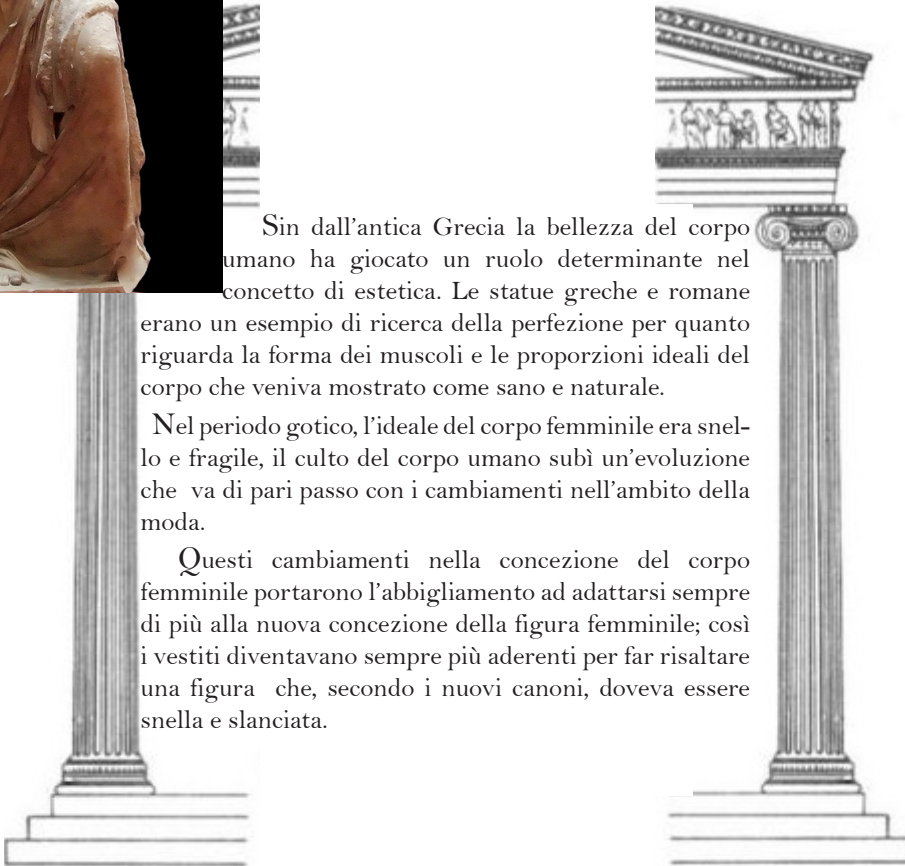


FOR N&P'S G&G 1157790

Sin dall'antica Grecia la bellezza del corpo umano ha giocato un ruolo determinante nel concetto di estetica. Le statue greche e romane erano un esempio di ricerca della perfezione per quanto riguarda la forma dei muscoli e le proporzioni ideali del corpo che veniva mostrato come sano e naturale.

Nel periodo gotico, l'ideale del corpo femminile era snello e fragile, il culto del corpo umano subì un'evoluzione che va di pari passo con i cambiamenti nell'ambito della moda.

Questi cambiamenti nella concezione del corpo femminile portarono l'abbigliamento ad adattarsi sempre di più alla nuova concezione della figura femminile; così i vestiti diventavano sempre più aderenti per far risaltare una figura che, secondo i nuovi canoni, doveva essere snella e slanciata.





Dal XIV secolo iniziò il periodo conosciuto come Rinascimento in Italia. Leon Battista Alberti diede la definizione al primo Rinascimento come l'ideale estetico del tempo: la perfezione è la concordanza armoniosa di tutte le parti, alle quali nulla si può togliere né aggiungere senza distruggerla. In quell'epoca le ragazze crescevano in modo naturale, senza nessun cambiamento o forzatura estetica. Dai capolavori di Raffaello e di altri pittori si può capire quale fosse la forma ideale del corpo femminile di quel periodo, cioè un corpo slanciato e paffutello.

lo.

Col tempo anche nell'ambiente europeo l'estetica femminile fu portata all'esasperazione. Infatti, secondo la moda spagnola (1550-1618) l'abbigliamento delle donne cominciò a cambiare usando un abbigliamento irrigidito, come ad esempio il corpetto rigido e il bustino per evidenziare la curva "S". Questo periodo sancisce l'inizio nel cambiamento artificiale del corpo femminile.



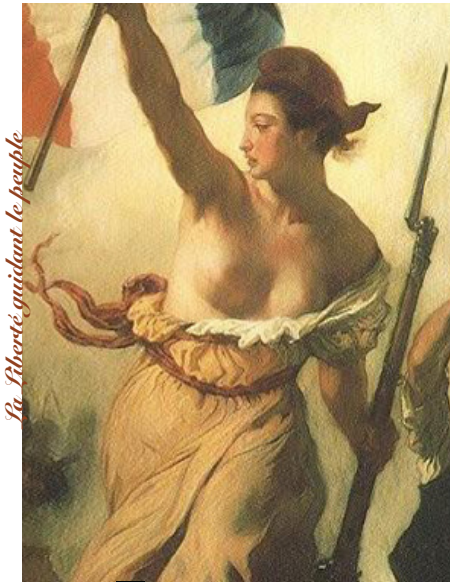
1.2.2 IL SENO

Il concetto estetico europeo riguardante il seno è molto diverso rispetto a quello cinese. Nel corso della storia europea si possono identificare due diversi periodi e linee di pensiero.

Dopo il periodo della società matriarcale, il seno di piccole dimensioni fu alla moda per un lungo periodo. Le donne di elevata classe sociale non allattavano i propri figli per mantenere la forma del proprio seno piccolo e turgido ed erano quindi sostituite dalle balie. Infatti, le dimensioni ridotte del seno erano un simbolo di appartenenza per le donne di alto rango. A conferma di

ciò si possono osservare nei dipinti delle pitture di olio di quel periodo, dove le donne nobili venivano sempre raffigurate con un seno piccolo.



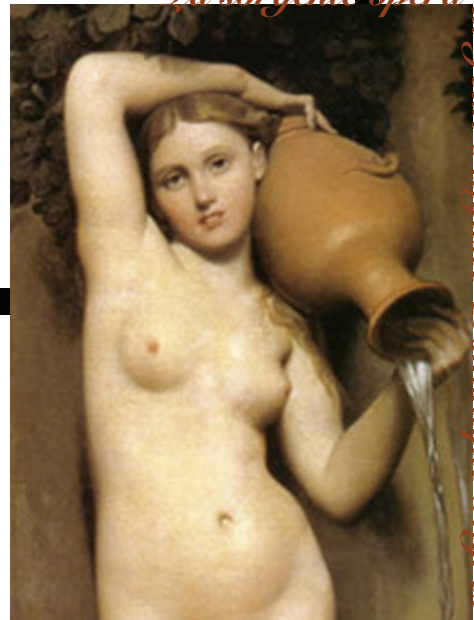


La Liberté guidant le peuple

Il cambiamento dell'estetica del seno verso un ideale più prospero cominciò nei Paesi Bassi, quando la classe media protestante raggiunse i più alti vertici e le più alte cariche di controllo dello stato. Infatti, per i Paesi Bassi iniziava un periodo di straordinaria ricchezza e prosperità che avrebbe influenzato le altre nazioni sia nel commercio sia nelle arti. Un seno di grande dimensione era visto come un simbolo per le donne civili ed era una caratteristica dello status della donna. Un secolo dopo,

verso la metà del XVII secolo, quest'idea estetica influenzò anche la Francia e altri paesi europei. Questi cambiamenti politici e culturali portarono modificazioni e innovazioni nei costumi dell'epoca. Nacque così il corsetto, che valorizzava il seno mostrando ampiamente le profonde scollature dei vestiti dell'epoca.

Questo pensiero è rimasto immutato fino al periodo contemporaneo.



La sorgente opera di Jean-Auguste-Dominique Ingres

1.2.3 LA VITA



Sia la dentale che hanno sviluppato un gusto estetico che vita sottile nelle epoca gotica femminili cominciarono il particolare della venne sempre più esaltato del busto comportò una modificazione strutturale nella vita della donna, che diventava sempre più stretta. Le donne cinesi credevano che fasciando i piedi potessero migliorare la loro bellezza e per la stessa ragione le donne occidentali si imponevano una vita più stretta possibile. Perciò la nascita del busto nel XVI secolo ebbe una grande influenza e fama in tutta Europa. La forma del busto andava modificandosi a seconda della silhouette che era di moda nei diversi periodi, cosicché in circa 300 anni le donne nobili europee continuarono a farne un uso quotidiano.

cultura occidentale quella orientale pato un ideale apprezzava una donna. Già in gli abbigliamenti ciarono a sottolineare vita e questa tendenza ta col tempo. La comparsa

William Scotts, Princess Elisabeth



All'inizio le donne modificavano solo leggermente la misura naturale della vita, ma in seguito si arrivò a situazioni estreme. Le donne cominciarono a fasciare la vita delle bambine di circa 9 anni e diventava un'abitudine portare il busto durante tutto il giorno, tranne la notte.

Dai libri dell'epoca si apprende che Caterina de' Medici, moglie del Enrico II di Francia, definiva la misura ideale della vita in 13 pollici (circa 33 cm). Infatti, la misura della sua vita era di 40 cm e quella di sua cugina 37 cm. La misura della vita diventò oggetto di competizione tra le donne nobili, oltre a rappresentare la linea della separazione tra le donne nobili e le popolane. Infatti, quest'ultime non potevano acquistare un busto e comunque anche potendo, non avrebbero potuto adoperarlo, perché dovevano lavorare tutto il giorno.



Confrontando le pratiche della fasciatura dei piedi e del busto, si può dire che la seconda sia ancor più pericolosa. Infatti, la fasciatura dei piedi causa solitamente solo problemi alla camminata e alla circolazione nelle gambe, mentre la fasciatura della vita può avere gravi conseguenze sull'organismo :

- 1) Per avere una vita sottile le donne dovevano essere sempre a dieta e così si innescavano problemi di malnutrizione e in alcuni casi anche di anoressia.
- 2) Alcuni busti realizzati in ferro potevano ferire le donne che li indossavano. In casi estremi queste ferite causavano anche la morte per il tetano o infezioni di vario genere. Nonostante i rischi le donne continuavano ad utilizzare questo indumento.
- 3) In alcuni casi un busto troppo stretto poteva causare la rottura di costole o anche, con molta facilità, grandi difficoltà nel respirare.
- 4) Infine, il busto deforma il corpo e la posizione degli organi al suo interno. I polmoni vengono spinti in alto, mentre lo stomaco, i reni e l'intestino in basso. Inoltre, le arterie che portano sangue nella parte inferiore del corpo vengono schiacciate dalla pressione esercitata dal busto. Di conseguenza, il metabolismo del corpo risulta alterato per quanto riguarda la respirazione, la digestione e la circolazione del sangue, inficiando in questo modo la salute delle donne.



1.2.4 IL BACINO

The Grand Odalisque opera di *Jean-Auguste-Dominique Ingres*



Il bacino è la parte del corpo che funge da collegamento fra la vita e le gambe. Il bacino rappresenta le basi per una bella e sexy curva nel corpo femminile e quindi le persone cercano di metterlo in risalto, eventualmente modificando questa parte del corpo. Quando riguarda la storia della moda occidentale la donna che ha la fortuna di avere naturalmente un bacino grande è considerata molto femminile.

Per sottolineare questa parte del corpo vennero introdotti nell'abbigliamento delle donne europee imbragature di metallo e oggetti posiccici che riuscivano a modificarne l'aspetto e le dimensioni. Un esempio rilevante compare durante il periodo Barocco, quando nella seconda metà del XVII secolo in Europa si diffuse il sellino. Il sellino è un oggetto che legato alla parte posteriore della vita rimane sospeso dietro per creare una curva del bacino perfetta. Le donne dell'epoca si sottoponevano quindi a questa doppia azione di stringimento e allargamento: indossavano il corsetto insieme al sellino per evidenziare la curva ad "S" del proprio corpo.



1.3 L'ADIFFERENZA TRALPESIBITICA DEL CORPO FEMMINILE CINESE E ITALIANA TRADIZIONALE

Come abbiamo già detto, l'estetica del corpo femminile dipende dalla propria cultura, dalla razza, dalle abitudini e dal livello sociale delle donne di un paese. Cioè tra l'estetica del corpo femminile cinese e italiana ci sono tante differenze. Qui sotto è riportata una tabella che mette a confronto le caratteristiche estetiche del corpo femminile cinese e italiana tradizionale.

	L'ESTETICA CINESE	L'ESTETICA ITALIANA
IL CORPO	fragile, piccolo	sano, naturale, con i muscoli
IL SENO	essere piccolo come le ragazzine per non mostrare la caratteristiche sessuale	considerato prima secondo il binomio piccolo uguale bello, dopo XVII secolo viene capovolta più grande è più bello
LA VITA	stretta per mostrare le caratteristiche femminile	stretta per mostrare le caratteristiche femminile
IL BACINO	essere grande per la procreazione	essere grande per mostrare la caratteristiche femminili

Per le donne cinesi, secondo la teoria del Confucianesimo, le donne avevano bisogno di mostrare la loro bellezza esprimendo la propria fragilità e nascondendo le loro forme del corpo con i vestiti. Il loro corpo non doveva mostrare le caratteristiche sessuali chiaramente, per cui, quelle donne che avevano la forma del corpo come le ragazzine inerbe per i cinesi erano considerate le più belle nel tempo passato.

Al contrario, le donne italiane più smalziate e libere, per maggior parte della storia, mostravano la loro propria bellezza esaltando e svelando la forma del corpo. Questo si concretizzava nel sottolineare le caratteristiche femminili del corpo con l'abbigliamento. Quindi le donne che mettevano in mostra la forma del corpo chiaramente, sottolineandone il punto vista e risaltando la pienezza dei seni erano considerate le più belle.





CAPITOLU 2

*LESTETICA MODERNA PER IL CORPO
FRAMMENTI E TENDENZE E ITALIANO*





L'evoluzione e lo sviluppo tecnologico e culturale hanno portato a numerose modificazioni nello stile di vita delle persone e conseguentemente nel loro look e nelle loro abitudini. Sono cambiati i loro ruoli all'interno della società e mentre la loro permanenza in casa si è ridotta notevolmente; le donne moderne hanno riempito il loro tempo con impegni lavorativi, hobbies, uscite di piacere. Le donne di oggi godono di una grande indipendenza: vanno a scuola, lavorano, insegnano, frequentano serate mondane. Di conseguenza, il loro livello sociale e il loro modo di vestirsi si sono adattati alle loro nuove esigenze. Questi cambiamenti hanno a lungo andare portato a delle modificazioni anche nella concezione estetica femminile.

2.1 L'ESTETICA FEMMINILE CINESE MODERNA



La storia della Cina moderna comincia nel 1840. Nel 1839 inizia la Prima Guerra dell'Oppio tra l'Inghilterra e la Cina e, per più di un secolo, la maggior parte della popolazione di quest'ultima è stata impegnata più o meno intensamente in azioni di guerra. Però, l'ingresso degli stranieri non portò solamente cambiamenti negativi, in termini bellici; insieme alla guerra lo scontro con le diverse culture portò anche molti cambiamenti dal punto di vista culturale e sociale, portando ventate di innovazione e di sconvolgimenti sociali, non sempre viste di buon occhio. Col tempo, queste culture hanno dato vita ad un misto con la cultura

locale cinese, portando alla creazione di una nuova cultura cinese moderna.



Come abbiamo già ampiamente affermato, nei paragrafi precedenti, l'estetica cinese tradizionale legata alla bellezza femminile, e con le essa le caratteristiche fisiche del corpo, si è regolata sulla base delle richieste e delle norme sociali e morali imposte dagli uomini. A partire dal movimento del 4 maggio 1919, grazie alla nuova concezione dell'essere umano e dell'uguaglianza tra uomo e donna, rivoluzione conosciuta con il nome "la scoperta dell'uomo" e "la ricerca delle donne", l'estetica femminile cinese è mutata e sta traendo molti spunti dai canoni estetici occidentali. Questo processo di "apprendimento" è andato avanti fino agli inizi del 21 secolo. Vedremo nei paragrafi successivi quali sono le maggiori modificazioni in termini di concezione che si sono verificate nella considerazione del corpo femminile.





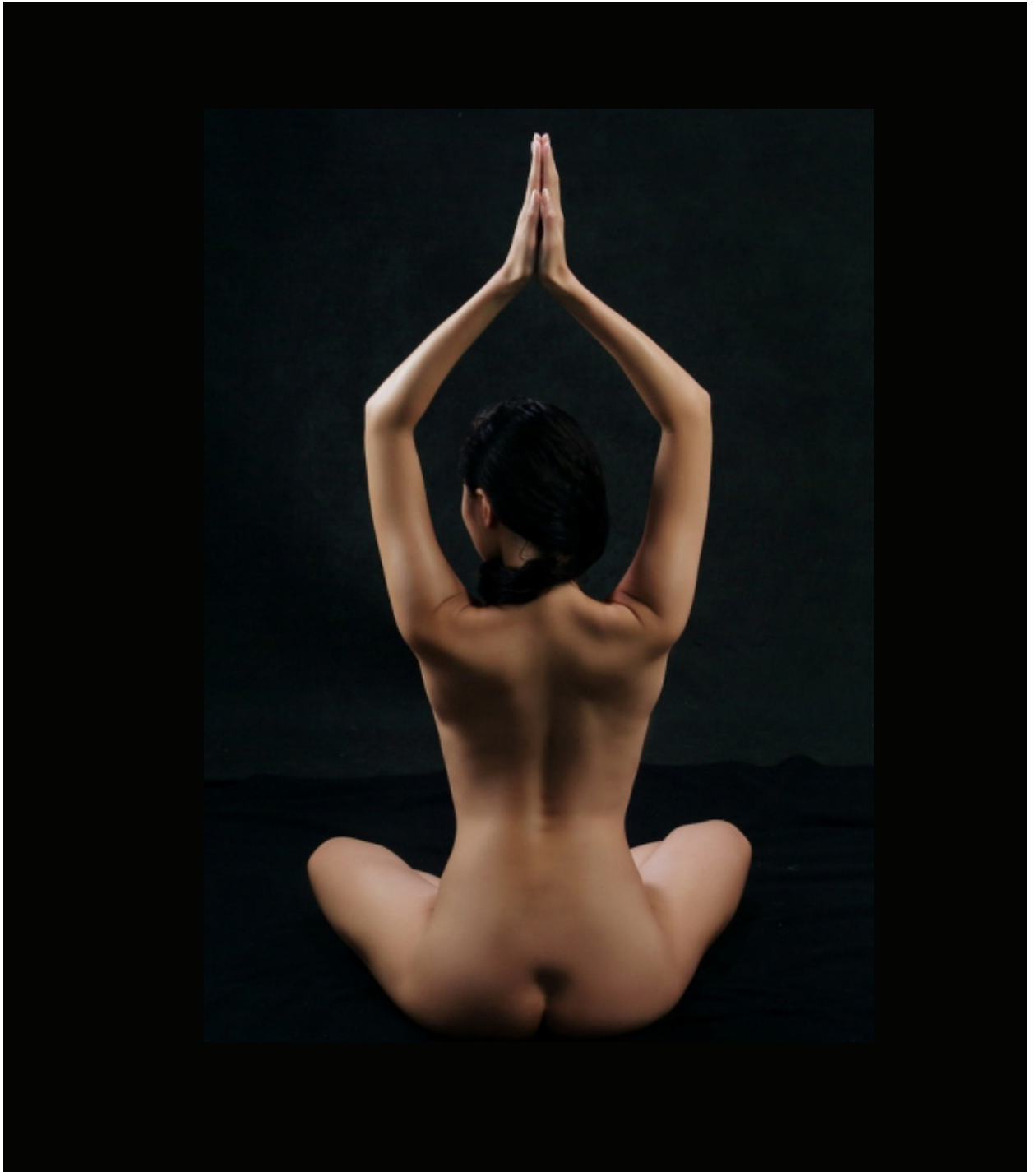
2.1.1 IL CORPO



Dal 19esimo secolo, con l'influenza delle culture occidentali, il livello sociale per le donne cinesi si comincia ad alzare. Le donne cinesi iniziano così ad uscire per partecipare alle attività sociali più che a rimanere in casa ad aspettare gli ordini impartiti dal padre o dal marito. Per del ruolo stesso delle donne comincia, finalmente, a cambiare: la donna fragile cessa di diventare la figura da idolatrare per gli uomini; anzi, al contrario, le donne indipendenti, ben educate, culturizzate diventano il nuovo canone a cui aspirano tutti gli uomini. Nel 1978 la Cina inizia un processo di riforma economica, dal quel momento in poi, la frontiera cinese, si apre maggiormente all'estero per accedere alle informazioni e culture straniere e per uniformare i propri standard a quelli internazionali. In questo modo la Cina viene invasa da una molteplicità di modelli diversi di estetica femminile, che mettono in crisi la concezione antica e contribuiscono a formare la nuova estetica locale cinese.

Adesso l'estetica femminile cinese loda molto una donna con fisico sano, alta e magra però non muscolosa, che presenta la curva "S" ben delineata sul corpo.

secolo, con l'influenza dentali, il livello sociale si comincia ad alzare. iziano così ad uscire per tività sociali più che ad aspettare gli ordini dre o dal marito. Per del ruolo stesso delle nalmente, a cambiare: la



2.1.2 *IL SENO*

La bellezza dei seni è rinomatamente un simbolo della bellezza femminile. L'estetica femminile moderna dei seni ha richiesto alle donne di avere i seni robusti, morbidi e resistenti.

L'estetica femminile cinese moderna dei seni ha subito una modificazione sostanziale con l'avvento dell'estetica europea.

Nel passato, per i cinesi i seni belli dovevano essere piccoli come quelli di una ragazzina. Tuttavia adesso, con l'influenza dell'estetica femminile dall'Europa, la maggior parte delle modelle con un bel fisico devono avere dei seni grandi e fornosi. Perciò anche la cultura cinese comincia a sottolineare la bellezza dei seni grandi.





Per i cinesi, i seni per essere belli devono superare la posizione della quinta costola per agganciarsi all'estetica cinese tradizionale che dà molta enfasi alla posizione centrale. La forma dei seni deve essere una mezza sfera; perché per la cultura cinese la sfera equivale alla perfezione.

Tuttavia a causa della struttura del corpo naturale delle asiatiche e degli apporti dell'alimentazione tradizionale cinese, per la donna è molto difficile avere grandi seni. Di solito, per la donna cinese è normale riuscire ad avere la taglia seconda oppure la prima. Perciò molte donne cinesi si sono rivolte alla chirurgia estetica, inserendo protesi mammarie, per ingrandire la misura dei seni fino ad arrivare ad una taglia terza o quarta.

2.1.3 LA VITA

Uno dei tre più importanti parametri per l'estetica femminile del corpo è la misura della vita. Dal periodo antico ad ora, dall'occidentale all'orientale, tutti i canoni affermano che una donna con un bel fisico deve avere una vita stretta per avere maggiore possibilità di accentuare la curva a "S" del corpo.

La perfetta misura della vita cinese può essere rivelata con questa formula: la circonferenza vita = $h \times 0.34$. La vita deve essere snella e robusta, senza grasso.

In tutte le culture la ricerca della vita stretta e piatta ha ossessionato quasi tutte le donne. Inequivocabile canone di bellezza fisica, le donne, per ottenere la tanto agognata vita stretta, hanno sperimentato, nel corso degli anni, numerose "torture"; dai corsetti alle diete fino a ricorrere alla chirurgia estetica per una liposuzione o attuando cambiamenti definitivi alla propria struttura ossea, rimuovendo l'ultima costola.



2.1.4 IL SEDERE

Come abbiamo ampiamente spiegato prima, un sedere con la giusta dimensione, dalla forma arrotonda, è sempre al centro dell'attenzione, rende più evidente la curva del corpo e evidenzia la femminilità della donna. Parlando in termini generali, la norma per avere un bel sedere dovrebbe richiedere una forma arrotonda, una struttura muscolare tonica e priva di grasso. Seguendo lo stesso principio valido per i seni, per i cinesi la forma del sedere con la curva a mezza sfera è quella più ricercata e auspicata. Per le donne cinesi, la curva del sedere riveste un ruolo di speciale importanza. Purtroppo per le donne cinesi, di solito, la loro struttura fisica comporta un gluteo piatto; quindi la caratteristica della forma del corpo, la forma della curva "S", non risulta così facile da evidenziare. Per cui, anche molte donne cinesi chiedono aiuto alla chirurgia estetica per creare una perfetta linea del sedere.



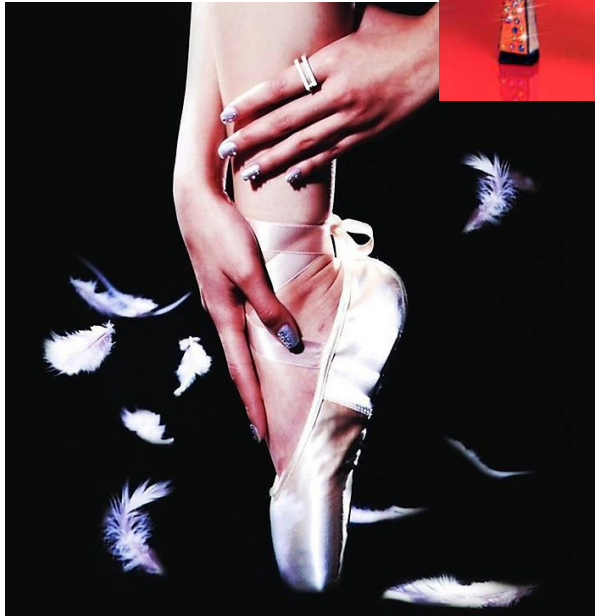
2.1.5 I PIEDI

Dopo la Rivoluzione Hsinhai, del 10 ottobre del 1911, con l'influenza dell'estetica occidentale e la conoscenza della salute, le ragazze cinesi non devono più fasciarsi i piedi. Però la cultura cinese è legata da più di 2000 anni al canone di bellezza che loda i piedi di piccole dimensioni, perciò, nonostante le ragazze non siano più obbligate a fasciarsi i piedi, i cinesi sono ancora legati ad una estetica che predilige i piedi piccoli. Ancora oggi la ragazza con i piedi piccoli risulta più bella rispetto ad altre.

Insomma, possiamo affermare che l'estetica cinese moderna è una estetica che subisce molte contaminazioni con l'estetica europea; entrambe lodano il corpo della ragazza che presenta le caratteristiche di salute, tonicità, magrezza e con la curva "S" chiaramente pronunciata. Però una caratteristica rimasta immutata dell'estetica cinese tradizionale è la dolcezza delle

ragazze.





2.2 *PESTIFERA FEMMINILE EUROPEA MODERNA*

Nel 20° secolo, lo sviluppo della economia e tecnologia, rendendo enormi cambiamenti nella vita delle persone. Il principale risultato è l'abbattimento della differenza dei livelli sociali tra i sessi arrivando ad una quasi totale parità. Con questi cambiamenti cambia anche la concezione dell'estetica femminile.

Questo secolo ha visto la modificazione dei canoni estetici femminili, che hanno oscillato parecchie volte tra i modelli snello o formoso in dipendenza delle influenze culturali e sociali.



Vediamo nei paragrafi successivi quali sono state le principali modifiche.



2.2.1 IL CORPO



Durante gli anni '40, un corpo magro era sinonimo di intelligenza e di fascino, perciò l'estetica femminile ha subito una modificazione: dal corpo formoso si è passati a un nuovo stile fisico, nato sotto la corte francese, che prevedeva un bel corpo con la vita stretta, la pancia piatta e le gambe snelle.

Poi dagli anni '40 ai '60, l'estetica è cambiata di nuovo con il corpo formoso, lo standard del corpo femminile era con i seni grandi, la vita stretta e il sedere arrotondato. Ideale femminile ben rappresentato e inculcato alle ragazze sin da piccole con bambole come la Barbie.

Però dalla fine degli '60 fino ai '70 ritorna in auge la moda del corpo magro.



Però dalla fine degli '60 fino ai '70 ritorna in auge la moda del corpo magro. Magra diventa la parola magica chiave della moda.

Agli inizi degli anni '80 sono comparse le donne muscolose, portando una ulteriore innovazione nelle regole del corpo femminile. Avevano poco grasso, le braccia, le cosce e l'addome erano tonici e muscolosi, vita stretta, persino il bacino piatto diventava il più affascinante modello della moda.

Negli anni '90, il modello del corpo che aveva preso il sopravvento era un'estremizzazione del corpo magro quasi al limite della denutrizione, uomini dai fisici femminei, androgini, senza nessun muscolo come una ragazzina.

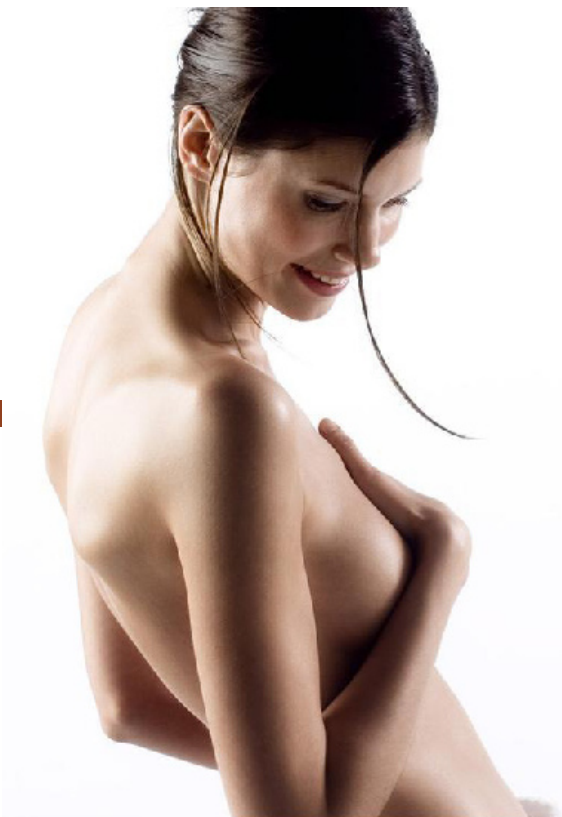
Dalla fine degli anni '90, l'estetica femminile europea ha subito tantissimi cambiamenti in solo 100 anni. Adesso l'obiettivo delle donne sta nel binomio magrezza e fitness. Ciò comporta che una ragazza con un bel corpo deve avere una forma del corpo snella ed essere in forma con i muscoli e con la classica forma a clessidra.

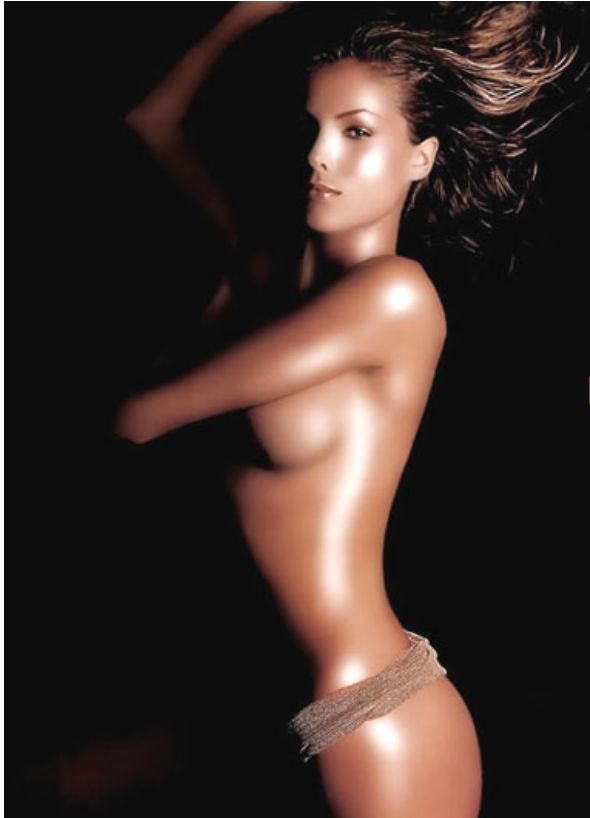


2.2.2 *IL SENO*

Lo standard femminile europeo per il seno dal 20° secolo fino a oggi ha elencato solo due modelli: uno è quello dei seni piccoli come quelli delle ragazzine di 12-13 anni, l'altra è quella dei seni grandi.

Però possiamo dire che nonostante le varie modificazioni, l'estetica femminile ha lodato e seguito il trend del seno prosperoso. Perché i seni grandi rimandano maggiormente alla femminilità; il che ha portato la misura standard della circonferenza petto a 90 cm.





Tutt'oggi, basta aprire una rivista o guardare una pubblicità per renderci conto di quanto questo standard sia perseguito dalle donne di tutte le culture. Pubblicità e messaggi internet su chirurgia estetica, innesto di protesi mammarie per aumentare la dimensione del proprio seno sono all'ordine del giorno.

Un seno prosperoso viene ancora visto come una caratteristica fondamentale e positiva per la donna. Questo fenomeno è arrivato ad influenzare inevitabilmente anche il mondo asiatico.

2.2.3 LA VITA

Nella storia dell'estetica femminile, una bella forma della vita è sempre stretta, questo fenomeno non ha mai subito modificazioni rilevanti. Ancora oggi avere una vita di dimensioni ridotte rappresenta un obiettivo importante per molte donne.

Anche nella realtà contemporanea esistono alcuni casi estremi legati alla ossessione della vita stretta. Le donne ricorrono a tanti espedienti per avere una vita stretta. Ad esempio: adesso i nuovi corpetti migliorati nei materiali costituiscono un'evoluzione per stringere la vita. Persino alcune donne americane hanno nel passato esagerato per avere una vita stretta, come la famosissima attrice Marilyn Monroe che si fece togliere le ultime 2 costole per restringere ulteriormente la propria vita.





2.2.4 *IL SEDERE*



Adesso i criteri di giudizio moderno riguardo la forma del sedere non sono così esagerati come nel 19 secolo. Però continua ad andare di moda un sedere rotondo e tonico con qualche muscolo. Non c'è da dimenticare che questo secolo ha visto anche l'avvento di una delle più grandi innovazioni nell'ambito del vestiario con il jeans e le minigonne.

Le donne, adesso, nella vita quotidiana, non nascondono più le proprie forme sotto gonne a palloncino o svasate ma usano soprattutto jeans e pantaloni sia per il tempo libero che per andare al lavoro. E nonostante esistano jeans e pantaloni in grado di modellare il fondoschiena, la forma del sedere diventa una parte molto importante che contribuisce notevolmente alla bellezza complessiva del corpo. Per gli occidentali, un bel sedere deve avere la giusta misura, non troppo grande ma neanche troppo piccolo o robusto. La misura perfetta del sedere è di 90 cm.

In somma, possiamo dire che i canoni di bellezza occidentale moderna lodano un corpo sano, robusto, magro e sexy. La perfetta misura della circonferenza seno, vita, bacino è 90, 60, 90; che riprendono la tipica forma a clessidra.



2.3 LA DIFFERENZA TRA L'ESTETICA DEL CORPO FEMMINILE CINESE E ITALIANA MODERNA

In seguito ai cambiamenti e alle influenze esercitate dalla cultura occidentale su quella orientale, l'estetica del corpo femminile cinese e occidentale adesso non presentano delle differenze sostanziali. I canoni di bellezza si sono internazionalizzati e si possono notare numerose commistioni e influenze. Sicuramente l'estetica femminile cinese odierna deve molto alla sua sorella occidentale; ma, grazie soprattutto al circuito della moda che si è ampliato a livello mondiale, non sarebbe inopportuno affermare che ci troviamo di fronte, oramai, a delle caratteristiche universali e valide per ogni cultura. Sotto è riportata una tabella per confrontare le differenze estetiche del corpo femminile cinese e italiana moderna.

	L'ESTETICA CINESE	L'ESTETICA ITALIANA
IL CORPO	snello senza muscoli	sano, naturale, con i muscoli
IL SENO	grande con la forma della mezza sfera che rimanda ad una caratteristica sessuale	grande e robusto
LA VITA	stretta per rivelare la femminilità	stretta per rivelare la femminilità
IL BACINO	grande per mostrare le caratteristiche femminili	grande per mostrare le caratteristiche femminili

Le donne cinesi oggi possono, quindi, confrontare con più facilità la loro bellezza fisica con le europee. Però non dobbiamo dimenticare come l'estetica femminile cinese moderna sia ancora focalizzata sul sottolineare le curve dolci del corpo femminile. Nonostante il trend del fitness abbia contagiato un po' tutto il mondo della moda, nella cultura cinese una bella ragazza non deve essere assolutamente muscolosa. Alta e snella con la curva a "S" ben delineata ma senza muscoli evidenti si configura quindi come la perfetta forma del corpo femminile per i cinesi.

Al contrario nell'ambito europeo non troviamo numerose modificazioni rispetto al passato; le donne italiane, per la maggior parte, mostrano la loro propria bellezza attraverso la forma del corpo sana, sexy e in forma. Per cui, per gli occidentali, una donna muscolosa può anche essere considerata bella.

Possiamo dire che grazie alla globalizzazione, adesso, l'estetica femminile cinese ha accettato molte opinioni dell'estetica europea, le due estetica si stanno così avvicinando e iniziano a diventare maggiormente simili.







THE GREAT WALL & MOUNTAIN





COTONE



LINO



SETA

PELLE



Fin dall'antichità, i primitivi hanno usato le pelli degli animali per coprire il proprio corpo. Col tempo, i tessuti di cotone, lino e seta sono stati inventati, con questi tessuti, i modelli dell'abito sono diventati complessi con tanti motivi diversi.

3.1 I VESTITI FEMMINILI CINESI TRADIZIONALI



Nella Cina antica, il vestito era utile anche per capire il livello sociale di una persona. Ogni dinastia imperiale impose delle regole in materia di abbigliamento e per ogni strato sociale furono definite delle regole che limitavano la forma, i colori e il tessuto dei vestiti.

Secondo l'estetica cinese tradizionale, una donna pudica doveva coprirsi quasi completamente ed era considerato immorale mostrare il proprio corpo ad un uomo diverso dal proprio marito.

Le prossime sottosezioni vanno ad approfondire quelli che sono i principali modelli che hanno segnato lo sviluppo del vestito femminile cinese: il vestito Shen Yi (§3.1.1), il vestito della dinastia Tang (§3.1.2), il vestito della dinastia Qing (§3.1.3), il vestito Cheongsam Occidentalizzato (§3.1.4).

3.1.1 IL VESTITO SHEN YI (深衣)

Sin da 5000 anni fa, i cinesi hanno cominciato a usare i vestiti a pezzo unico, capo indispensabile e di grande pregio che ha mantenuto la sua importanza per due importanti dinastie: Qin e Han.

Questo tipo di capo viene chiamato Shen Yi, è stato usato ampiamente nel corso della storia cinese e veniva indossato sia dagli uomini che dalle donne e si diffuse molto grazie alla semplicità del suo confezionamento e la ridotta quantità di tessuto necessario rispetto ad altri vestiti ufficiali che venivano impiegati per i riti religiosi. Per i nobili, lo Shen Yi era il secondo vestito importante: si usava nel sacrificio, mentre per la gente normale era il vestito più importante per i riti familiari.

Il tessuto usato per lo Shen Yi era il cotone con il colore originale. La Shen Yi finito era a pezzo unico, ma si otteneva da due parti, una superiore e una inferiore, che venivano unite. Esistevano due modelli di Shen Yi, il primo con il davanti sinistro molto largo si doveva avvolgere due volte sulla vita per coprire l'apertura, mentre il secondo si chiudeva normalmente sul davanti sinistro.





Il tessuto usato per lo Shen Yi era il cotone con il colore originale. La Shen Yi finito era a pezzo unico, ma si otteneva da due parti, una superiore e una inferiore, che venivano unite. Esistevano due modelli di Shen Yi, il primo con il davanti sinistro molto largo si doveva avvolgere due volte sulla vita per coprire l'apertura, mentre il secondo si chiudeva normalmente sul davanti sinistro.

Il primo modello era il più antico. Prima della dinastia Han occidentale (202-141 a.C.), in Cina non esistevano ancora i pantaloni con il cavallo chiuso, quindi lo Shen Yi si doveva avvolgere più volte per coprire la parte bassa, così che quando la gente camminava o si sedeva non c'era il rischio che il vestito si aprisse. La forma di questo modello veniva ottenuta nel seguente modo: i pezzi anteriori si uniscono con quelli posteriori; sulla sinistra il pezzo del davanti è molto largo e può girare intorno al corpo, mentre il davanti destro ha una misura inferiore e si ferma con un filo sotto il pezzo sinistro. Infine, una cintura veniva usata per fermare il vestito sulla vita.



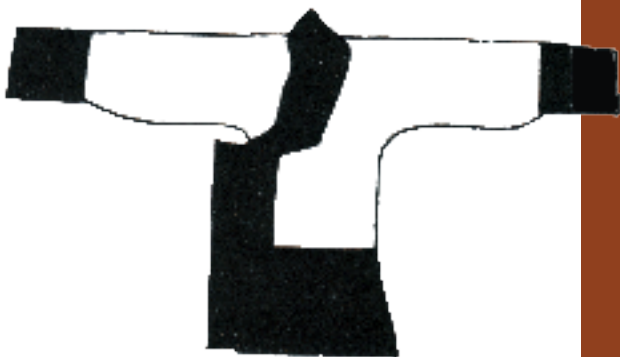
*MODELLO CON LA MANTILLA
STRETTA*



*MODELLO CON LA MANTILLA
LARGA*



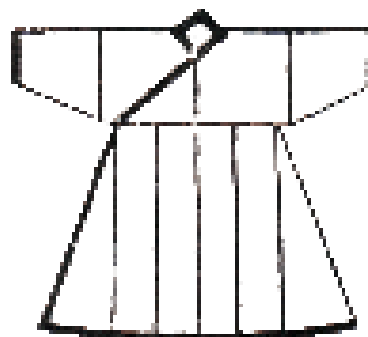
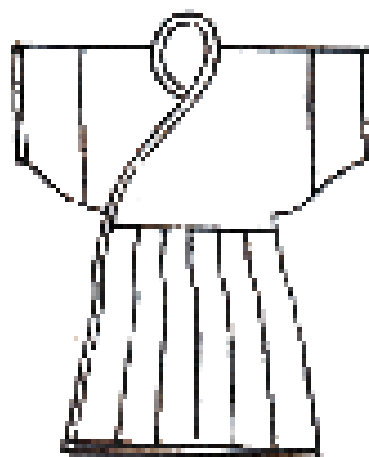
MODO DI INDOSSARE



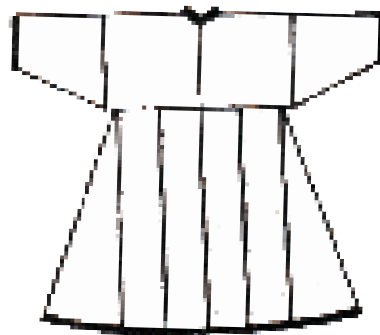
Durante la dinastia Han orientale (25-220 d.C.), il pantalone con il cavallo chiuso si diffuse a partire da alcune piccole etnie nel nord-ovest della Cina. In seguito, la forma dello Shen Yi fu modificata; la parte sinistra non era più larga come prima e si chiudeva subito sul fianco destro con una cintura.

Lo Shen Yi è costituito da 12 pezzi di tessuto, che corrispondono ai 12 mesi dell'anno. Di ogni pezzo per la parte superiore si taglia una striscia di tessuto, mentre i pezzi per la parte inferiore rimangono a forma rettangolare, in modo che il vestito sia più largo in basso per poter facilitare la camminata e consentire di alzare le gambe. In lunghezza lo Shen Yi arriva fin sopra ai piedi, in modo che non si sporchi con la polvere.

Lo Shen Yi è molto importante nella storia dell'abbigliamento cinese tradizionale, perché durante le dinastie successive la sua forma ha continuato ad essere la base dei nuovi vestiti, introducendo solo cambiamenti legati soprattutto alla lunghezza o alla forma dell'apertura.

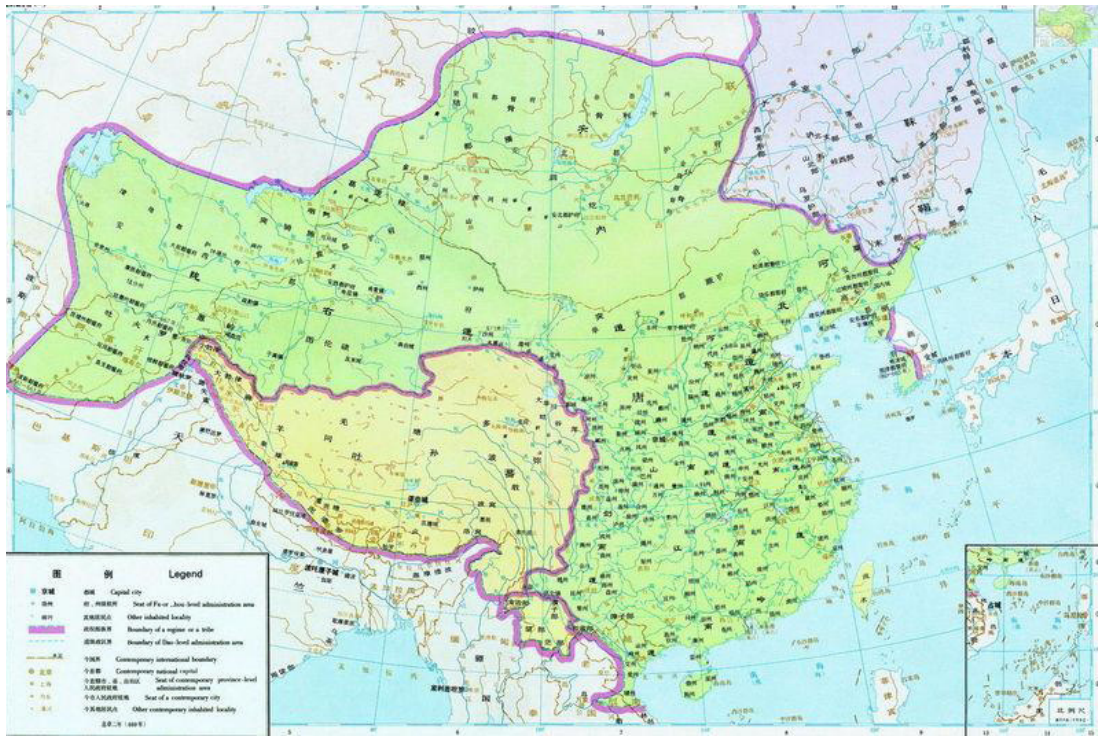


DAVANTI



DIPETRO

3.1.2 *IL VESTITO F&M IN LE DELLA DINASTIA TANG*



Durante la dinastia Tang (618-907 d.C.) la Cina visse un periodo di grande potenza e prosperità. Nelle capitali Chang'An e Luo Yang vivevano molti stranieri, fra cui anche alcuni europei. Gli stranieri portarono non solo le loro merci, ma anche le loro culture e vestiti, e infatti la forma del vestito Tang subì l'influenza di questi vestiti stranieri.

Il vestito Tang era composto da due pezzi; la parte superiore si chiamava Ru, Ao, Shan, era molto corta, mentre per la parte inferiore si



usavano le gonne. Entrambi i pezzi venivano ricamati e si aggiungevano dettagli particolari. Questa forma di vestito si combinava con il vestito dell'etnia Han e quello di altre etnie del nord-ovest.





La gonna del vestito Tang era molto lunga e partiva dal seno per terminare 10 cm sotto i piedi. Le donne usavano una cintura per fasciarsi la vita molto in alto, appena sotto il seno. La caratteristica principale del vestito di Tang consiste nel fatto che si può vedere una parte del seno.

Sopra del vestito, le donne nel Tang usavano una striscia con la forma rettangolare per coprire le spalle con l'effetto di scialle.





Ciò fu possibile perché durante la dinastia Tang la Cina era più aperta culturalmente e le donne occupavano una buona posizione sociale. Tuttavia questo fenomeno non si ripeté più nella storia cinese.



8.1.8 I VESTITI DELLA DINASTIA QING



La dinastia Qing fu l'ultima della storia cinese (1616-1912). Gli imperatori appartenevano alle famiglie nobili della piccola etnia Man. Gli antenati dei Man abitavano nel nord-est della Cina, vicino alla catena montuosa Changbai in una zona con temperature molto basse. La popolazione viveva di pastorizia e i cavalli rappresentavano il più importante mezzo di trasporto. Perciò i vestiti tradizionali del popolo Man avevano molte caratteristiche necessarie per difendersi dal freddo, rendendoli così molto diversi rispetto a quelli dell'etnia Han.

I vestiti della dinastia Qing si possono dividere in due modelli principali.

Il primo modello seguiva lo stile dell'etnia Man. Le donne Man usavano il cheongsam, un vestito a pezzo unico, largo e dritto, senza ripresa, che copriva completamente le forme femminili. Il vestito nasceva come una semplificazione dell'abito per le cerimonie. Il vestito viene abbottonato con alamari e bottoni che scendono in diagonale dalla base del collo fino all'ascella. Il fondo della manica è piatto e largo e non c'è più il pezzo con la forma a zoccolo di cavallo. In fondo alla manica e ai lati del cheongsam c'è un bordo realizzato in seta o raso. In lunghezza il vestito arriva fino ai piedi. All'inizio il collo era molto basso, col tempo, il collo diventavano alto, addirittura fino alla metà della guancia. Per uscire di casa, le donne usavano un gilet sopra al cheongsam.







Il secondo modello era ispirato alla forma tradizionale dell'etnia Han. Il vestito era composto da due pezzi: sopra era un abito, sotto una gonna lunga fino ai piedi. Però la forma del modello era uguale come quello primo. Si usavano soprattutto dalle donne di etnia Han.



3.1.4 IL VESTITO CHEONGSAM OGGETTO DI AFFLITTO



Alla fine dei modelli dei vestiti sono entrati in questi modelli con il vestito

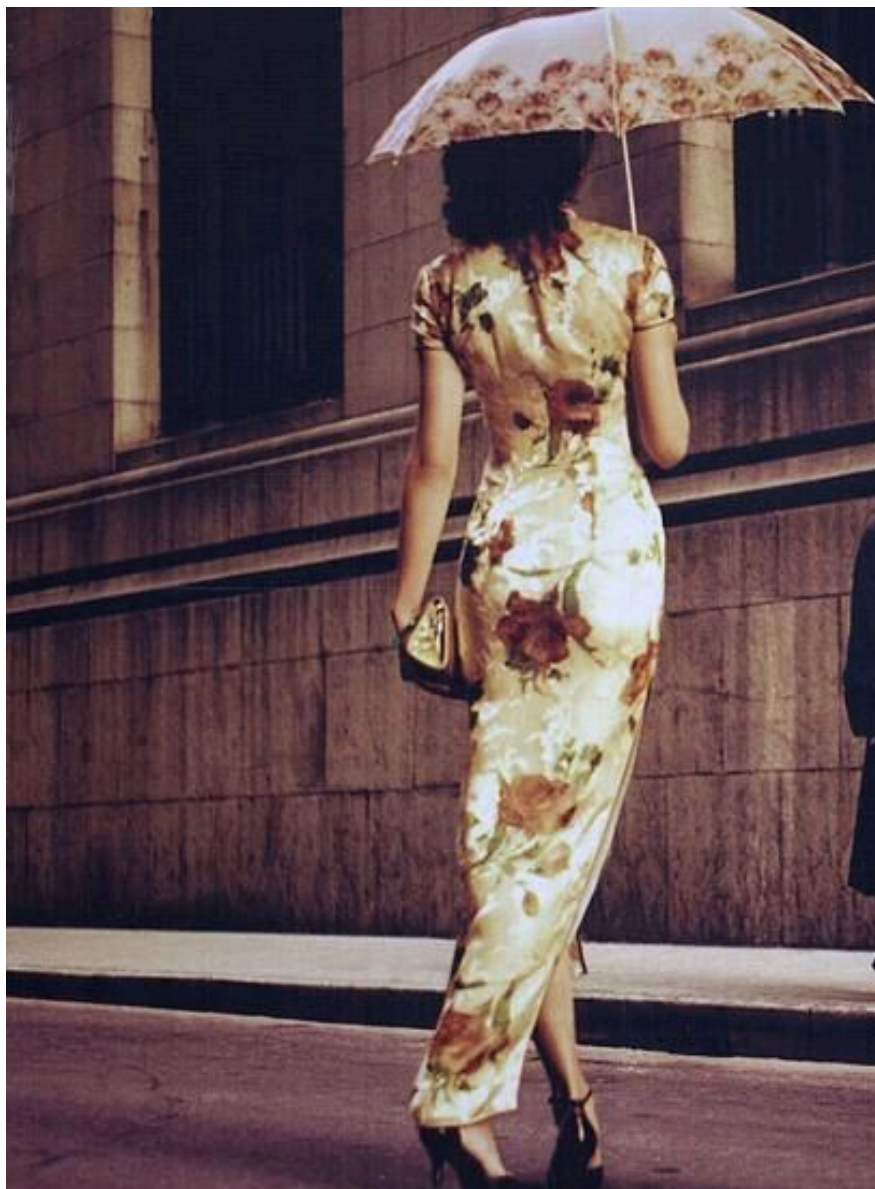
Dopo la Rivoluzione (1911-1912), il vestito ad essere occidentale riprese. Il vestito fino alla cavaglia, dopo la rivoluzione è general-mente variabile ed è general-mente di spacchi laterali molto profondi. Per il cheongsam estivo la manica è diventata più corta e addirittura alcuni vestiti sono senza manica. La parte della vita è molto stretta con solo 4 CM di più che la circonferenza vita.

Il cheongsam valorizza molto la forma del corpo femminile ed è diventato anche un abito da cerimonia. Infatti è usato da tutte le etnie della Cina, soprattutto in occasione dei matrimoni.

la dinastia Qing, vestiti occidentali Cina. Col tempo, sono combinati locale cinese.

oluzione Xinhai cheongsam cominciò a talizzarsi, inserendo all'inizio sono lungo può essere di lunghezza mente molto stretto e dotato di spacchi laterali molto profondi. Per il cheongsam estivo la manica è diventata più corta e addirittura alcuni vestiti sono senza manica. La parte della vita è molto stretta con solo 4 CM di più che la circonferenza vita.





3.1.5 LE CARATTERISTICHE DEI VESTITI CINESI TRADIZIONALI



Concludendo, con il Confucianesimo, le donne dovevano coprire tutto corpo persino anche la forma del corpo per il suo pudore, per cui nel corso della storia degli indumenti femminili cinesi, tutti i vestiti sono molto larghi e senza nessun ripresa, per poter liminare le forme del corpo della donna. I vestiti cinesi, infatti, erano piatti e composti da una parte anteriore e una posteriore. La decorazione del vestito consisteva solo in ricami e stampe di immagini, portando quindi a sviluppare a fondo le tecniche necessarie.

Infatti possiamo dire che nella Cina antica, il vestito ha la sua proprio forma per nascondere il corpo umano, quindi non importa la forma del corpo della persona.

3.2. I VESTITI TRADIZIONALI ITALIANI



In Europa sono presenti molti paesi, anche se hanno tante culture in comune, però ognuno ha la propria cultura, abitudini e abbigliamento tradizionale che sono stati tramandati dal passato. Lo stile nel vestire dipende anche dalle caratteristiche politiche, economiche e sociali dei vari paesi.

Per quanto riguarda l'Italia è possibile identificare tre periodi importanti nella storia dell'abbigliamento:

- Il periodo delle antiche popolazioni italiche e poi dell'Impero Romano (§3.2.1);
- Il Rinascimento (§3.2.2);
- Il Rococò (§2.2.3).

3.2.1 L'ABBIGLIAMENTO DEGLI ANTICHI POPOLI ITALICI



Secondo gli scritti della
giunse in epoche remotissime
provano le caverne della costa
degna, della Sicilia e di altre r
quali popoli per primi la perco
appena i liguri, popolo di pro
cana come tutti quelli del me
tale, che vissero come i popoli della Sardegna e
gli umbri, che assunsero il nome di italici.

Gli Etruschi furono una importante popolazione che visse nell'Italia centrale intorno al 1200 a.C., confinando direttamente con le colonie greche dell'Italia meridionale. Infatti, la cultura e l'arte della Grecia esercitarono una notevole influenza sugli etruschi.

I popoli dell'Italia antica

*L'ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
DI ROMA ANTICA*



Le donne etrusche indossavano una tunica a maniche corte corrispondente al chitone greco, aderente al corpo e spesso ornata con un bordo ricamato. La tunica veniva fermata con una fibula ornamentale. Inoltre, come sopravveste si poteva portare un tebenna, cioè un mantello di foggia greca (himation) con ricami e orli colorati per le cerimonie.

I principi del vestito greco, anche se arricchito con molti elementi etruschi, furono trasmessi alla civiltà romana. Il tipico indumento per la dama era la palla: un pezzo di stoffa di 6/7 metri di lunghezza e 2/2,5 di larghezza. La palla veniva drappeggiata sul corpo, senza essere cucita. Così era possibile creare sempre uno stile abbastanza personale. Ogni volta che si indossava questo vestito si poteva rendere in parte la forma delle pieghe diversa, disponendo in maniera differente la stoffa a seconda del gusto individuale. Grazie al suo drappeggio questo vestito si adattava al portamento e ai movimenti, cioè alla natura, di chi lo indossava.

Nell'epoca romana i vestiti rappresentavano una decorazione per il corpo e quindi giocavano un ruolo da protagonista. Inoltre, si può dire che l'abbigliamento di questo periodo era caratterizzato da vestiti larghi e piatti in modo analogo agli antichi vestiti cinesi.

3.2.2 I VESUVIITI ITALIANI DEL RINASCIMENTO



Dal XVI
lia si svilup-
c i m e n t o ,
artistico e
grande ric-
portò ad un
di concepire
l'essere uma-
periodo si svi-
dell'umanesimo,
letterario, che influ-
figurative e la mental-
Grazie a questi sviluppi,
tarono la consapevolezza nei
degli atteggiamenti più estroversi e ottimisti.

secolo in Ita-
pò il Rinas-
un periodo
culturale di
chezza che
nuovo modo
il mondo e
no. In questo
lupparono le idee
nato in ambito
enzò anche le arti
ità della popolazione.
gli esseri umani aumen-
propri mezzi e si svilupparono

La moda italiana fu molto attiva durante quest'epoca e ispirò altri paesi come Spagna e Francia. L'abbigliamento rinascimentale allargò tutte le linee e aumentò la lunghezza della gonna fino a terra, usando nuovi tessuti che erano più pesanti rispetto ai precedenti. Ciò portò i movimenti a diventare più lenti e stilizzati. Le donne di alta classe potevano mostrare la loro eleganza grazie al nuovo abbigliamento.

Mentre il cos-
generalmente
Rinascimento sta-
amente la separaz-
dal busto. Così fu
gere le pence per
esporre e accentuare
grazie ai vestiti e sen-
Una gonna che veste
afferma l'indipendenza e
e successivamente deter-
trasformazioni. Prese così
che tende a seguire le linee
i movimenti. L'abbigliamento in
superiore e inferiore del corpo umano secondo la proporzione naturale. La sopravveste era
attillata e consentiva di allargare la gonna realizzando una forma ad imbuto che offriva
un contrasto rispetto a quella maschile e dava così una bellezza più stabile alle donne. Il
motivo di creare questo vestito femminile era uguale a quello cinese.



tume antico era
monopezzo, il
bili quasi definitiv-
ione della gonna
possibile aggiun-
stringere la vita ed
la forma del corpo
za usare la cintura.
delicatamente i fianchi
il carattere della donna
minò molteplici e pratiche
forma il vestito moderno
del corpo senza ostacolarne
quest'epoca divide la parte supe-

L'abito femminile mantenne la scollatura e le maniche lunghe come nei periodi precedenti.

Concludendo, durante il Rinascimento l'abbigliamento femminile ricominciò a mostrare la forma del corpo naturale come avveniva nella Grecia e Roma antica.

3.2.3 *IL VESTITO DEL ROCOCÒ*



Il periodo del Rococò fu un'epoca fortemente femminile. In ogni luogo erano presenti trucchi, profumi, parrucche, abiti a pizzi, frange, busti e gonne a panier, rispecchiando così la vanità e artificiosità della società del tempo. Ci fu quindi una grande diffusione di elementi decorativi per plasmare le curve e di ornamenti per le superfici del corpo. Il Rococò arrivò in Italia dopo essersi sviluppato in diversi paesi europei: la Francia influenzò il nord Italia (Piemonte, Lombardia e Liguria),

mentre la Spagna l'Italia meridionale. L'Italia fu il secondo paese, dopo la Francia, che riuscì a ben interpretare il Rococò nelle fogge del vestiario.

Nel periodo di Rococò, la forma del corpo femminile è stata descritta molto chiaro, alta e snella con sottolineato il seno, la strettissima vita e il bacino grande. Questa estetica femminile rimane fino oggi, però senza l'esagerazione.



Un elemento caratteristico di quest'epoca nell'abbigliamento femminile fu il panier, prima a forma d'imbuto, e quindi a forma di campana. La vita di quest'oggetto durò quasi settant'anni. Usavano la sottana che è fatta con tessuto costoso per stringere fortemente la vita. Sopra c'era un'altra sopra gonna per coprire il dentro della sottana e il panier che veniva sempre lasciata aperta per mostrare il tessuto prezioso con cui era realizzata. Inoltre, la gonna à panier era molto larga.

Prima del Rinascimento e soprattutto durante medioevo si usavano vestiti lunghi, larghi e chiusi in modo da coprire tutto corpo, rispettando così anche i dettami imposti dalla Chiesa. Con il Rinascimento si cominciarono a vedere scollature negli abiti, fino ad arrivare alle scollature molto pronunciate tipiche del rococò. Il guardinfante rococò mirava ad esasperare la forma del seno, facendolo salire fin quasi al mento, e al tempo stesso determinava un marcato restringimento della vita.

Con queste caratteristiche nel vestire, le donne nel periodo del Rococò, mostravano sempre una figura elegante ma languida.

3.2.4 LE CARATTERISTICHE DEI VESTITI ITALIANI TRADIZIONALI



Concludendo, nella storia degli indumenti femminili italiani, per lo più, i vestiti italiani erano abbastanza stretti e strutturati sulla forma del corpo, per poter sottolineare il corpo della donna con tante riprese. E la parte del corpo lasciata nuda opportunamente era accettata dalla società. La decorazione del vestito consisteva, come quelli cinesi, in ricami e stampe di immagini.



CAPITOLO 4

LA DIFFERENZA FRA IL SIGNIFICATO CINESE E ITALIANO DEI COLORI



Ogni colore ha un particolare significato e trasmette molte informazioni con il suo linguaggio.

lo stesso colore può avere un significato diverso a seconda dei paesi o contesti in cui ci trova. Inoltre, anche il tempo può modificare il significato di un colore, il suo ruolo nella cultura, ed anche il tipo di sentimento che può suscitare negli individui.

In generale, ogni paese ha i suoi colori preferiti che vengono poi usati nelle occasioni importanti.

In seguito, vediamo i colori importanti per i cinesi e gli italiani, ed anche i diversi significati per quelli colori in questi due paesi.

4.1 I COLORI TRADIZIONALI CINESI



La storia dello sviluppo dei colori cinesi tradizionali si basa sulla teoria delle “cinque fasi”. Il termine “cinque fasi” fu introdotto dalla dinastia Zhou occidentale (XI secolo a.C. - 771 a.C.).

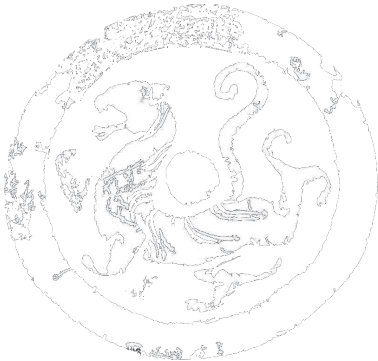


Secondo la teoria delle “cinque fasi” si crede che tutte le cose nell’universo siano state create con i movimenti e cambiamenti del legno, del fuoco, della terra, del metallo e dell’acqua. Da questi cinque elementi base nascono cinque colori fondamentali: legno-verde, fuoco-rosso, terra-giallo, metallo-bianco e acqua-nero.

In seguito, fu sviluppata anche la teoria delle “cinque direzioni”: Nord, Sud, Est, Ovest e Centro. Il centro è la direzione più importante e quindi, di solito, è associata all’imperatore. Alle altre quattro direzioni fu assegnato anche un animale simbolico corrispondente:

- la Tartaruga Nera per il Nord;
- l’Uccello Vermiglio per il Sud;
- il Drago Azzurro per l’Est;
- la Tigre Bianca per l’Ovest.

Durante lo sviluppo del taoismo la teoria delle cinque fasi e quella delle cinque direzioni si fusero, e ad ogni animale simbolico fu associato un colore fondamentale: il nero è il colore della tartaruga, il rosso dell’uccello vermiglio, il verde simbolizza il drago azzurro e il bianco è il colore della tigre bianca.



Nella Cina antica i colori erano usati come segno distintivo dei livelli sociali e ogni colore era associato ad un significato particolare, tanto che furono emanate rigide leggi che regolavano l’uso dei colori.



4.1.1 IL ROSSO





Il rosso è il colore del fuoco e del sole, ed è il colore preferito dei cinesi, tanto che fa da sfondo alla bandiera nazionale.

Siccome il fuoco e il sole portano luce, calore e speranza alla gente, al rosso vengono associati la felicità, la fortuna, la ricchezza, il successo, la cordialità e lo sviluppo. Per cui, il rosso per i cinesi è il colore più piacevole.



Secondo la tradizione cinese, quando si celebra un matrimonio, si appendono i fogli rossi con l'ideogramma cinese “囍” (pronuncia “xi”) che significa “doppia felicità”. Entrambi gli sposi usano un vestito rosso; la sposa indossa sul capo un tessuto rosso di forma quadrata per coprirsi la faccia, mentre lo sposo si mette un fiore di raso rosso sul petto. Poi, gli sposi tengono insieme nelle loro mani un nastro rosso che si chiama “il filo rosso”, in cinese si chiama “hongxian” (“红线”); questo nastro rosso rappresenta l'unione fra i due sposi. Inoltre, la stanza in cui si celebra il matrimonio deve essere arredata con i mobili di colore rosso.

Il colore rosso compare in varie espressioni cinesi e assume generalmente un significato positivo, tuttavia con sfumature diverse.

Prima come simbolo di ricchezza il rosso era associato alle persone nobili, le quali vivevano in una casa chiamata “porta rossa”, indossavano un “vestito rosso” e si facevano trasportare sulla loro “portantina rossa”.

Poi, il rosso anche come simbolo di bellezza si può cogliere nelle espressioni “guancia rossa”, che si usa per una ragazza molto bella, e “trucco rosso” che si riferisce ad una ragazza che si indossa o si comporta con un modo molto femminile.

Il rosso viene associato anche al successo e alla fortuna e infatti si può dire che una persona molto fortunata “prende rosso”, mentre un attore che raggiunge il successo si dice che diventa “rosso e viola”.

Infine, nel periodo di Mao Tse-tung il rosso ha assunto un forte significato politico, andando a rappresentare la rivoluzione e lo sviluppo socio-economico.



4.1.2 *IL GIAPPONE*





Il giallo è il colore della terra secondo la teoria delle “cinque fasi”, che è posizionata al centro del quadrato. Quindi il giallo è un simbolo del potere e prestigio.

In principio, il giallo veniva usato da tutti i livelli sociali, ma a partire dalla dinastia Tang l'uso del giallo fu ristretto all'imperatore che era già considerato un figlio del dio del cielo e la sua famiglia. Infatti, il vestito usato dall'imperatore si chiamava “vestito giallo” o “vestito del drago”, i suoi editti erano chiamati “editti gialli”, e gran parte degli oggetti usati dall'imperatore erano di colore giallo. Inoltre, le altre persone potevano usare il giallo solo dopo aver ricevuto un permesso dall'imperatore.

Anche nella Cina moderna il giallo è un colore che viene ritenuto prezioso e fortunato, come testimoniano alcuni modi di dire. Ad esempio, un giorno in cui accadono eventi importanti si dice un “giorno di giallo e fortuna”, mentre se una persona acquista una posizione rilevante nella società si dice che “vola e salta nel giallo”.

4.1.3 LIVERDÉ





Secondo le “cinque fasi” il verde è il simbolo del legno che rappresenta la vegetazione che cresce di anno in anno.

Quindi il verde viene principalmente associato alla vita. Tuttavia, il verde può assumere anche il significato di “barbaro” e “saccheggiatore”, perché i delinquenti erano soliti abitare in montagna; infatti, l’espressione “la foresta verde” era usata come la sinonimo di “saccheggiatore”.

Nel periodo storico in cui si usava il colore del vestito per dividere i ceti sociali, il verde era associato al livello più basso. Durante la dinastia Han i servi usavano cappelli conici verdi, mentre durante la dinastia Yuan tutte le prostitute dovevano usare un turbante verde per mostrare che appartenevano ad un basso livello sociale. Ancora oggi, quando una moglie ha un amante si dice che ha indossato “il cappello verde” per suo marito. Per cui, in Cina, in generale non c’è un uomo che usi un cappello con il colore verde nella vita quotidiana.

4.1.4 ILBIANCO





Il bianco è un colore non molto apprezzato dai cinesi e può essere visto come l'opposto del rosso, cioè quasi una parola tabù.

Il bianco viene considerato un colore pallido e senza vitalità, un simbolo di morte e cattivo presagio. Nella Cina antica, quando si verificava un lutto in famiglia, i figli e i nipoti dovevano indossare abiti bianchi realizzati in lino e portare cappelli bianchi con una punta alta per poter celebrare la “cerimonia bianca”. La stanza in cui si trovava il defunto doveva essere coperta di fogli o tessuti bianchi, mentre i parenti dovevano avvolgersi una striscia nera sul braccio destro per mostrare la propria tristezza.

Il bianco è anche il colore della sconfitta, della stupidità e dell'inettitudine. Ad esempio, la fazione sconfitta durante una guerra usa la bandiera bianca, e una persona che ha lavorato senza ottenere buoni risultati si dice che “ha lavorato per il bianco”.

Nell'opera cinese il carattere dei personaggi viene rappresentato dal colore della maschera. La maschera bianca si usa per le persone insidiose e astute, come ad esempio il famoso personaggio politico Cao Cao, che fu l'ultimo primo ministro della dinastia Han.

Infine, nell'antichità le persone senza un titolo nobiliare erano obbligate ad usare solo vestiti bianchi, e quindi l'espressione “vestito bianco” si usava per indicare un basso livello sociale.

Però, il bianco ha alto parte positivo come il significato purezza, per cui, nella antica Cina, c'erano i nobili che usavano i vestiti bianchi però fatti con i tessuti preziosi.

4.1.5 *LP. NERO*





Il nero nella cultura cinese è un colore molto solenne e serio che viene solitamente associato ad un senso di mistero molto forte. Infatti, durante la dinastia Qin il vestito per l'imperatore era di colore nero. Comunque, il nero può avere sia un significato positivo che negativo.

Secondo l'accezione positiva il nero rappresenta la serietà e la giustizia. Infatti, nell'opera cinese gli ufficiali retti e onesti portano una maschera nera, come ad esempio Zhangfei, un guerriero molto onesto che visse durante il periodo dei Tre Regni, e anche Baozheng, un cancelliere molto corretto che visse durante la dinastia Song.

Il nero può avere anche un significato negativo perché viene associato al buio che può far insorgere sentimenti di paura. Infatti, si dice che le persone malvagie hanno un "cuore nero", mentre i nomi dei perseguitati politici vengono scritti sulla "lista nera".

*4.2 I COLORI TRADIZIONALI
ITALIANI*



4.2.1 IL ROSSO



Come ai cinesi anche agli italiani piace il colore rosso, ma gli viene attribuito un diverso significato. Secondo i cinesi, il rosso ha solo significato positivo, mentre per gli italiani e gli occidentali in generale il rosso ha un significato sia positivo che negativo.

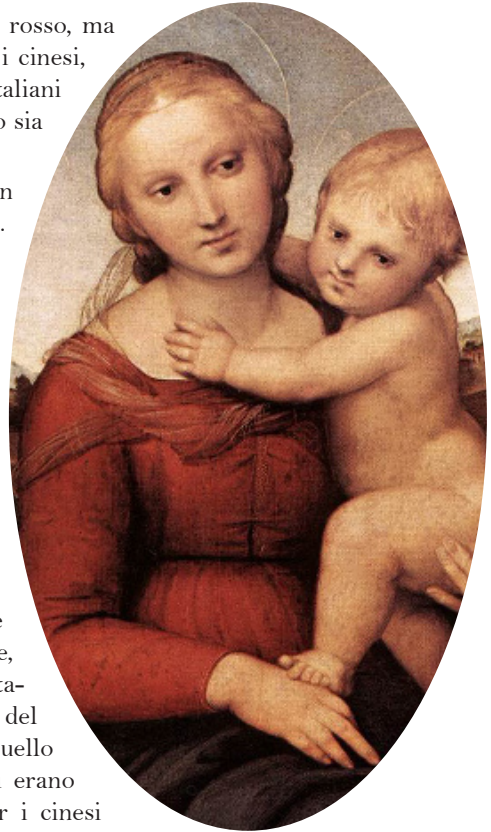
Per quanto riguarda la sfera positiva, il rosso è un colore orgoglioso, splendido, luminoso e resistente. In varie occasioni il rosso è un simbolo della vita, della potenza e dell'amore. Nell'antichità i centurioni, alcuni sacerdoti, ecc. vestivano tutti di rosso. In questi casi il rosso era un simbolo di potere e dell'aristocrazia, mentre in Cina questo avveniva con il colore giallo.

Per la Chiesa Cristiana il rosso è un simbolo della vita, dello Spirito Santo della Pentecoste, e della forza del Salvatore che purifica e santifica.

Fino al XIX secolo, il rosso era presente anche negli abiti delle spose, soprattutto fra i contadini. Questo impiego del rosso era simile a quello cinese, ma i motivi erano diversi. Infatti, per i cinesi l'abito rosso significa fortuna e gioia (si veda §4.1.1), mentre per gli europei si usavano un vestito rosso per il matrimonio perché era il colore più facile da tingere e quindi si potevano realizzare i vestiti più belli e ricchi.

Per gli italiani, il rosso rappresenta anche la festa. Sul calendario i giorni di festa sono segnati in rosso e soprattutto durante il periodo natalizio le città si riempiono di oggetti rossi. Infine, il rosso nella bandiera nazionale significa benevolenza.

Per quanto riguarda la sfera negativa, il rosso viene associato con il sangue e l'inferno, la violenza, il delitto e il peccato. Infatti, in molti quadri il diavolo viene dipinto in rosso. Infine, per molto tempo le prostitute furono costrette ad indossare vestiti rossi per identificare il loro status.



4.2.2 LILIBIANCO





Il bianco della purezza, e della verbandiera italiana una banda bianca significa la fede.

Nel corso dei secoli a contatto col corpo anche per ragioni igieniche pensare è ancora attuale empirio negli hotel, negli

A partire dalla fine del XVII secolo, alle donne veniva richiesto di mostrare la propria verginità e si cominciarono ad indossare abiti bianchi per i matrimoni. Questa tradizione è ancora viva; nonostante non sia obbligatorio oggi avere un abito bianco per la cerimonia, la maggior parte delle donne sceglie ancora di vestirsi in bianco.

Quindi, in Europa il bianco viene principalmente associato ad un significato positivo, a differenza di quanto avviene in Cina dove può avere un significato sia positivo che negativo (si veda §4.1.4).

è simbolo dell'innocenza e della verginità. Nella cultura italiana è presente al centro che

secoli tutti i tessuti dovevano essere bianchi. Questo modo di vestire e lo si può notare ad esempio negli ospedali, ecc.

secolo, alle donne veniva richiesto di mostrare la propria verginità e si cominciarono ad indossare abiti bianchi per i matrimoni.





herbal medicine

La prima immagine che fa scaturire il colore verde è quella della primavera e della natura, essendo il colore predominante nella natura stessa. Il verde è un simbolo di giovinezza, libertà e speranza nel pensiero europeo. Il verde nella bandiera Italiana ha proprio il significato di speranza.

In passato il verde veniva già considerato come un colore con un carattere calmante. Verso la fine del XVIII secolo il verde veniva scelto come colore per le carte da parati all'interno degli appartamenti, soprattutto in camera da letto. Tuttavia, fino al Rinascimento, non si pensava che il verde potesse avere un qualche rapporto con la natura. Quando verso la seconda metà del XIX secolo i farmacisti cominciarono ad usare molte piante in medicina, il verde cominciò ad essere collegato con la natura e diventò anche un simbolo della vita.





Gran parte del territorio italiano è circondato dal mare. L'azzurro è il colore del mare e del cielo e trasmette una immagine di tranquillità, tolleranza e mistero. Nelle corti francesi il re e i signori indossavano abiti azzurri dato che l'azzurro era considerato un colore alla moda. Intorno al XVIII secolo l'azzurro divenne il colore preferito degli europei. Questo colore anche è uno dei preferiti dagli italiani e viene usato solitamente nelle manifestazioni nazionali.

Nella chiesa, l'azzurro è il colore principale: la luce di Dio è azzurra e la Vergine indossa sempre vestiti azzurri. Per la gente, l'azzurro rappresenta la santità.

Nella società moderna l'azzurro è associato principalmente ad un'idea di freschezza. Tanti prodotti usano l'azzurro per trasmettere una sensazione di freschezza, come ad esempio i prodotti per l'igiene.

Ad un significato positivo si può associare all'azzurro anche un significato negativo; infatti, a questo colore viene a volte associata anche la tristezza e la depressione.





Il nero stesso significa occidentale, sia per guarda il significato che quello

Essendo associato alla notte, all'assenza per l'ignoto, il nero è irrimediabilmente legato con i concetti di morte, lutto, funerale e inferno.

Tuttavia, il nero è anche un simbolo di eleganza. Nel periodo della Riforma, al nero si associava il senso di umiltà e diventò un colore di moda non solo per la chiesa, ma anche per i nobili, i principi e anche i comuni cittadini.

ha lo significato in e in oriquanto significato positivo.

ato al buio della di luce e alla paura rimediabilmente legato

CAPITOLO 5

*5. LE MISURE DEL CORPO
FEMMINILE NATURALE*



5.1 LE MISURE DEL CORPO FEMMINILE NATURALE DI OGGI E LE SUE CARATTERISTICHE

S, M, 160/84A, 165/86A, 36, 38, 4, 6, 8, 12. Leggendo un elenco di numeri e lettere di questo tipo, ci si può chiedere se sono formule matematiche o un sudoku giapponese. Invece sono alcuni dei numerosi esempi di taglie di vestiti che una donna può avere nel proprio armadio.

Infatti, con l'internazionalizzazione dei mercati, le etichette delle taglie dei vestiti femminili sono sempre più confuse perché ogni Paese ha il proprio codice identificativo, e la cliente ha difficoltà ad individuare immediatamente la giusta taglia.

Per esempio, per una donna con circonferenza seno 88 cm, vita 72 cm e bacino 96 cm, in generale in Germania, Francia e Olanda, la sua taglia ideale sarebbe la taglia 38, mentre in Italia diventa una 44, o in Spagna varia dalla taglia 44 alla 46, invece in America, con le stesse misure si parlerebbe di taglia 12, e addirittura in Cina equivarrebbe alla lettera L. Pertanto la consumatrice è costretta a confrontare la taglia di un vestito di cui ha bisogno con sistemi diversi di Paesi diversi.

Però il problema per trovare la giusta taglia del vestito è più complesso, succede anche infatti che due donne con la stessa altezza, ma di nazionalità differenti, per esempio una italiana e l'altra asiatica, utilizzano due taglie diverse, poiché non hanno la stessa conformazione fisica. Di conseguenza un modello pensato appositamente per la donna italiana, non può essere adattato in tutte le sue caratteristiche alla donna cinese, e viceversa.

5.2 COME SI DETERMINANO LE MISURE

Tanti sono i metodi nei diversi Paesi per misurare le diverse parti del corpo, ma ad oggi sono sempre più quelli che stanno adottando lo stesso criterio.

Le misure principali per creare una base del carta modello e che permettono di capire le caratteristiche del corpo di una donna e le differenze con quello di una donna di nazionalità differente, sono:

- lunghezza vita davanti
- lunghezza vita dietro
- larghezza spalla
- larghezza dorso
- circonferenza seno
- circonferenza vita
- circonferenza bacino
- l'altezza seno

Per misurare la lunghezza vita davanti si parte dal punto più alto della spalla passando per il colmo seno fino al punto vita, mentre per la lunghezza vita dietro si parte dal punto più alto della spalla fino al punto vita. La larghezza spalle, invece, si misura con la distanza tra i due punti più sporgenti della spalla, mentre la larghezza dorso è la distanza del dietro tra l'attaccatura di un braccio e quella dell'altro.

Per avere la misura della circonferenza seno, si passa il metro sulla sporgenza massima del seno. La misura della circonferenza vita si ottiene poi misurando il punto più stretto della vita. Invece la circonferenza bacino si ottiene misurando il punto più sporgente del bacino.

Per l'altezza seno, si parte dal punto più alto della spalla per arrivare al punto più sporgente del seno.

5.3 LO STANDARD DELLE MISURE DI UNA GIOVANE CINESE

A partire dal 1998 le aziende di moda cinesi, per determinare le misure del corpo, fanno riferimento ai parametri stabiliti dallo standard GB/T1335.2—97, soprattutto per la produzione di massa. Prima di questa norma veniva adottata lo GB1335-81 pubblicato nel 1981. Per determinare i parametri del corpo umano, il ministero nazionale cinese dell'industria leggera ha analizzato tra il 1974 e il 1975 più di 400.000 abitanti in 21 province della Cina, raggiungendo un grado di precisione pari al 95%.

Col tempo, la vita quotidiana in Cina è andata migliorando, e si è avuta per questo una modifica delle misure del corpo, in termini di aumento dell'altezza e della circonferenza. Pertanto lo standard GB1335-81 del 1981 viene sostituita con lo GB/T1335.2—97 del 1998.

L'attuale standard GB/T1335.2—97 ha diviso le corporature delle donne adulte in 4 classi diverse: Y, A, B, C, in base alla differenza di misura tra la circonferenza seno e la circonferenza vita:

la differenza tra la circonferenza seno e la vita

cm

CLASSE	Y	A	B	C
LA DIFFERENZA TRA LA CIRCON- FERENZA SENO E VITA	24-19	18-14	13-9	8-4

il percentuale delle 4 classi delle corporature femminile

CLASSE	Y	A	B	C
LA PERCENTUALE	15%	45%	34%	7%

Il modulo sopra evidenzia che la classe A della corporatura femminile rappresenta la maggiore percentuale nella Cina.

Le ditte della produzione di massa della moda dividono le taglie delle loro clienti non solo rispetto le diverse forme della corporatura ma anche secondo le diverse età. Le ditte cinesi dividono le clienti rispetto al parametro della loro età in 3 gruppi: dal 18 al 25 anni, dal 25 al 40 anni, dal 40 al 60 anni.

Dall'analisi, le misure del corpo femminile dal 18 al 25 anni, corrispondono alle misure che variano tra la classe Y e A. Per cui, la tabella sottostante è le campionatura delle misure della classe Y e A per queste giovane donne.

Le misure femminili cinesi per la classe Y e A

cm

	145	150	155	160	165	170	175
TG		XXS	XS	S	M	L	XL
CIRCONFERENZA SENO	72	76	80	84	88	92	96
CIRCONFERENZA VITA	52	56	60	64	68	72	76
CIRCONFERENZA BACINO	77.4	81	84.6	88.2	91.8	95.4	99
LARGHEZZA SPALLE	33.5	34.5	35.5	36.5	38	39.5	41
LARGHEZZA DORSO	32.5	33.5	34.5	35.5	37	38.5	40
LUNGHEZZA VITA DAVANTI	36.5	37.5	38.5	40	41.5	43	44.5
LUNGHEZZA VITA DIETRO	35.5	36.5	37.5	39	40.5	42	43.5

Questa tabella misura mostra le caratteristiche di queste giovani donne: la larghezza spalle, dorso e la circonferenza vita sono molto strette; la circonferenza seno è abbastanza piccola invece la circonferenza bacino è molto più larga del seno. Poi dal rapporto che è pubblicato dal Associated Press, "Statistical Yearbook of East Asia first half of 2005", ha indicato che la media altezza delle donne cinesi è 160.1 cm.

Infatti, come possiamo osservare da alcune foto che mostrano il corpo giovane femminile cinese, la parte frontale del loro corpo è molto piccola e stretta, perciò appare molto snella. Poi, i loro corpi, in generale non presentano muscoli evidenti, anche quando questa donna è considerata molto robusta tra le modelle e atlete. I seni non sono grandi, per cui, la curva "S" sul loro corpo non è così chiara. Appare come quella di una ragazzina.

In conclusione, si può facilmente capire quali siano le caratteristiche del corpo di una giovane donna cinese: molto piccolo e magro con i seni abbastanza piccoli e le spalle strette. La struttura del corpo cinese rispecchia la tipica forma a "Pera" con la misura del bacino e le gambe molto di più larghe della circonferenza seno. La parte superiore del corpo è più estesa, di solito, con l'ombelico preso come il punto della divisione: la proporzione della lunghezza del corpo superiore e la gamba è 3:7.

5.4 LO STANDARD DELLE MISURE PER UNA GIOVANE ITALIANA

L'Italia è un paese europeo, confina con tanti paesi. Gli italiani hanno di fatto un sangue misto derivato dai contatti e dalle diverse dominazioni che si sono succedute nella sua storia; perciò le caratteristiche del loro corpo sono il frutto diretto di questi contatti. Tuttavia, non possiamo dire che il corpo europeo è tutto uguale, ci sono ancora tante differenze tra le donne italiane e le altre europee. Per esempio, le donne di nord europa sono più alte e robuste delle italiane; anche la lunghezza delle gambe delle donne italiane è più corta. Le italiane non sono così larga di spalle e formose come le vicine francesi. In realtà, in tutta l'Europa, solo le donne francesi hanno la forma del corpo a "V".

Dall'analisi del "Annals of Plastic Surgery" emerge che le donne inglesi hanno la più grande circonferenza seno d'Europa, più della metà delle donne inglesi usano la quarta taglia di reggiseno; invece le donne italiane hanno la più piccola circonferenza seno di tutta Europa, la media della loro circonferenza seno è la taglia seconda. Come avviene per le cinesi.

I paesi europei allacciano scambi culturali e commerciali in quasi tutti i settori; per questo motivo in Europa, per evitare fraintendimenti o errori, si è deciso di adottare una norma unica e condivisa. Le aziende europee della moda usano lo stesso standard della misura del corpo umano come misura-base, successivamente ogni paese adatterà questa norma secondo il bisogno della loro produzione.

In Italia, l'ultimo standard per le sartorie italiane è stata pubblicata al luglio 2004. Le ditte della moda italiana dividono le loro clienti in molti tipi a seconda dell'età come le ditte cinesi. Le donne italiane dal 18 al 25 anni, sono considerate molto più magre delle donne degli altri tipi. Nella tabella è possibile vedere le loro misure.

le misure femminili per giovani italiane

cm

	157	160	163	166	169	172	175	178
TG	40	42	44	46	48	50	52	54
CIRCONFERENZA SENO	80	84	88	92	96	100	104	108
CIRCONFERENZA VITA	60	64	68	72	76	80	84	88
CIRCONFERENZA BACINO	86	90	94	98	102	106	110	114
LARGHEZZA SPALLE	35.9	37.4	38.9	40.4	41.9	43.4	44.9	46.4
LARGHEZZA DORSO	33.9	35.4	36.9	38.4	39.9	41.4	42.9	44.4
LUNGHEZZA VITA DAVANTI	39.2	40	40.8	41.6	42.4	43.2	44	44.8
LUNGHEZZA VITA DIETRO	37.2	38	38.8	39.6	40.4	41.2	42	42.8

Da questa tabella, possiamo notare che la circonferenza bacino delle giovani donne italiane è più grande che la circonferenza seno e vita. Però la distanza delle spalle è abbastanza ampia rispetto alla vita quando la guardiamo dal davanti. Insomma, le giovani donne italiane hanno la cosiddetta forma a “clessidra” del corpo. Il rapporto, che è pubblicato dall’Associated Press, “Statistical Yearbook of East Asia first half of 2005”, ha indicato che la media altezza delle donne italiane è 166.1 cm, 6 cm di più alta che le donne cinesi.

Però come si può notare dalle foto, le donne italiane, nonostante la magrezza hanno dei muscoli ben delineati sulle braccia e nelle gambe. Quando confrontiamo la lunghezza del corpo nella parte superiore e l’altezza del corpo, possiamo citare che la parte del loro corpo superiore ha misure simili a quelle della parte inferiore.

5.5 LA DIFFERENZA DELLE MISURE TRA IL CORPO E I MANTI CINESI E ITALIANO E DEL CARTA MODELLO CINESE E ITALIANO

Adesso, la Cina è diventata un settore di grande investimento per il mercato delle aziende italiane di moda, contemporaneamente, la Cina sta diventando anche il più importante produttore di abbigliamento per l'Italia. Da ciò diventa chiaro di quale l'importanza sia per la ditta italiana che cinese conoscere le differenze tra il corpo cinese e italiano (§5.5.1) anche il modo per creare il carta modello per fare i vestiti adatti ai diversi corpi delle clienti (§5.5.2).

5.5.1 LE DIFFERENZE DELLE MISURE TRA IL CORPO FEMMINILE CINESE E ITALIANO

Dal rapporto di “associated press” pubblicato nel 2005: l'altezza media delle donne italiana è 166.1 cm, quella cinese è 160.1 cm. Quindi la taglia basica italiana è rispettivamente alla misura dell'altezza di 166 cm la taglia 46; mentre la basica cinese per un'altezza di 160 cm, la taglia “S”.

Ogni parte del corpo ha una sua misura distinta, tutte le misure hanno dei legami. Però per la produzione in scala industriale, non si possono avere troppe misure per fare il carta modello, quindi si usano solo le misure principali riguardanti le parti più importanti del corpo, come spalla, seno, vita, bacino, ecc.

Negli standard cinese e italiani, tutte le misure cambiano in relazione all'altezza e i salti tra una misura e l'altra dell'altezza italiana e cinese sono diversi, perciò non possiamo confrontare le misura del corpo su tutte le altezze. Nella seguente tabella abbiamo riportato una serie di altezze fortunatamente uguali, utili per un confronto tra corpo cinese e italiano.

LE MISURE CINESI E ITALIANE

cm

	160		175	
	CINESE	ITALIANA	CINESE	ITALIANA
CIRCONFERENZA SENO	84	84	96	104
CIRCONFERENZA VITA	64	64	76	84
CIRCONFERENZA BACINO	88.2	90	99	110
LARGHEZZA SPALLE	36.5	37.4	41	44.9
LARGHEZZA DORSO	35.5	35.4	40	42.9
LUNGHEZZA VITA DAVANTI	40	40	44.5	44
LUNGHEZZA VITA DIETRO	39	38	43.5	42

Nella tabella sopra, le misure della donna cinese e italiana con l'altezza 160 cm sono simili, invece con 175 cm ci sono già molte differenze. Per vederle più chiaramente, approfondiamo con un'altra tabella sotto.

LA DIFFERENZA TRA LE MISURE CINESI E ITALIANE CON L'ALTEZZA 160
E 175 CM

	cm	
	160	175
CIRCONFERENZA SENO	0	8
CIRCONFERENZA VITA	0	8
CIRCONFERENZA BACINO	0.8	11
LARGHEZZA SPALLE	0.9	3.9
LARGHEZZA DORSO	-0.1	2.9
LUNGHEZZA VITA DAVANTI	0	-0.5
LUNGHEZZA VITA DIETRO	-1	-1.5

In questa tabella, con l'aumento dell'altezza, la maggior parte delle misure italiane aumentano molto di più rispetto alle misure cinesi, soprattutto con le circonferenze.

Il modo per misurare la lunghezza vita davanti prevede il passaggio per il seno; quindi, quando a parità di altezza ci troviamo con il seno più alto o grande, la lunghezza della vita davanti diventa, in questo caso, più lunga. Dalla tabella sopra, nella lunghezza vita davanti dell'altezza di 160 cm, la misura cinese e italiana sono uguali invece per la lunghezza dietro, quella italiana è 1 cm di meno di quella cinese. Mentre con l'altezza 175 cm, la lunghezza vita davanti cinese ha solo 0.5 cm di più e nella lunghezza dietro ha 1.5 cm in meno.

Quindi, si può affermare che la lunghezza vita dietro cinese è più lunga di quella italiana, però le lunghezze davanti sono simili. Con quanto abbiamo appena spiegato, possiamo avere il seguente risultato: la parte superiore del corpo di una donna italiana risulta più corta. Inoltre, le donne italiane hanno i seni più grandi che le cinesi.

Nella tabella sopra si può notare che la larghezza spalla italiana è 0.9 cm maggiore della cinese con l'altezza 160cm. Quando l'altezza del corpo diventa 175cm, la differenza della larghezza spalla tra l'italiana e cinese diventa 3.9 cm e la differenza della larghezza dorso è 2.9 cm. Per cui, questi numeri hanno dimostrato che il corpo femminile cinese ha una larghezza delle spalle stretta, invece le italiane più larga.

Poi, con l'altezza 160 cm, le misure delle circonferenze seno e vita italiana e cinese sono uguali, ma con un'altezza maggiore, le misure della circonferenza italiana diventano sempre più grandi di quelle cinesi. Come con l'altezza 175 cm, la differenza tra la circonferenza bacino italiana e cinese è 11 cm e la differenza della circonferenza vita e seno solo 8 cm. Queste differenze mostrano che le donne italiane sono molto di più robuste che le donne cinesi.

Altre differenze le presentiamo con il rapporto dell'analisi del laboratorio dell' "Istituto dell'abbigliamento tecnologico di Pechino per il corpo umano", si evidenziano, infatti, anche ulteriori differenze tra il corpo cinese e italiano:

1) L'altezza del seno cinese è minore di quella italiana, per cui, quando una ragazza cinese prova un vestito che è stato fatto sulla base di un carta modello italiano, di solito, la posizione del seno di un vestito è sempre troppo bassa;

2) Se due donne hanno la stessa circonferenza seno, quando guardiamo la linea del corpo frontalmente, quello cinese risulta sempre più stretto; invece se lo osserviamo lateralmente il corpo cinese è molto più largo. Però come abbiamo detto prima, le donne italiane hanno il seno più grande delle cinesi. Sintetizziamo questi due punti, possiamo dire il corpo delle donne cinesi è più arrotondato di quello italiano. Questo è ciò che possiamo agevolmente vedere con i disegni delle sezioni di questi due corpi;

3) La parte del corpo inferiore, considerata a partire dall'ombelico, risulta essere più lunga nel corpo italiano che cinese, per cui, possiamo anche dire che le gambe delle donne italiane sono più lunghe. Questo avviene perché quando le due ragazze hanno la stessa altezza, quella italiana si vede sempre più alta che quella cinese;

4) L'arto inferiore italiano è più magro di quello cinese, si indica che la parte della coscia. Perché le donne cinesi hanno la forma del corpo di "pera", per cui il grasso si rimane sempre nella parte del bacino e coscia. Quindi quando una cinese prende un pantalone o jeans con la forma italiana con la misura giusta del bacino, la parte della coscia è sempre molto stretta.

In somma, con tutti parametri e le misure viste sopra, possiamo affermare che le donne italiane dal 18 al 25 anni risultano, con la stessa altezza, avere il corpo più formoso e robusto di quelle cinesi.

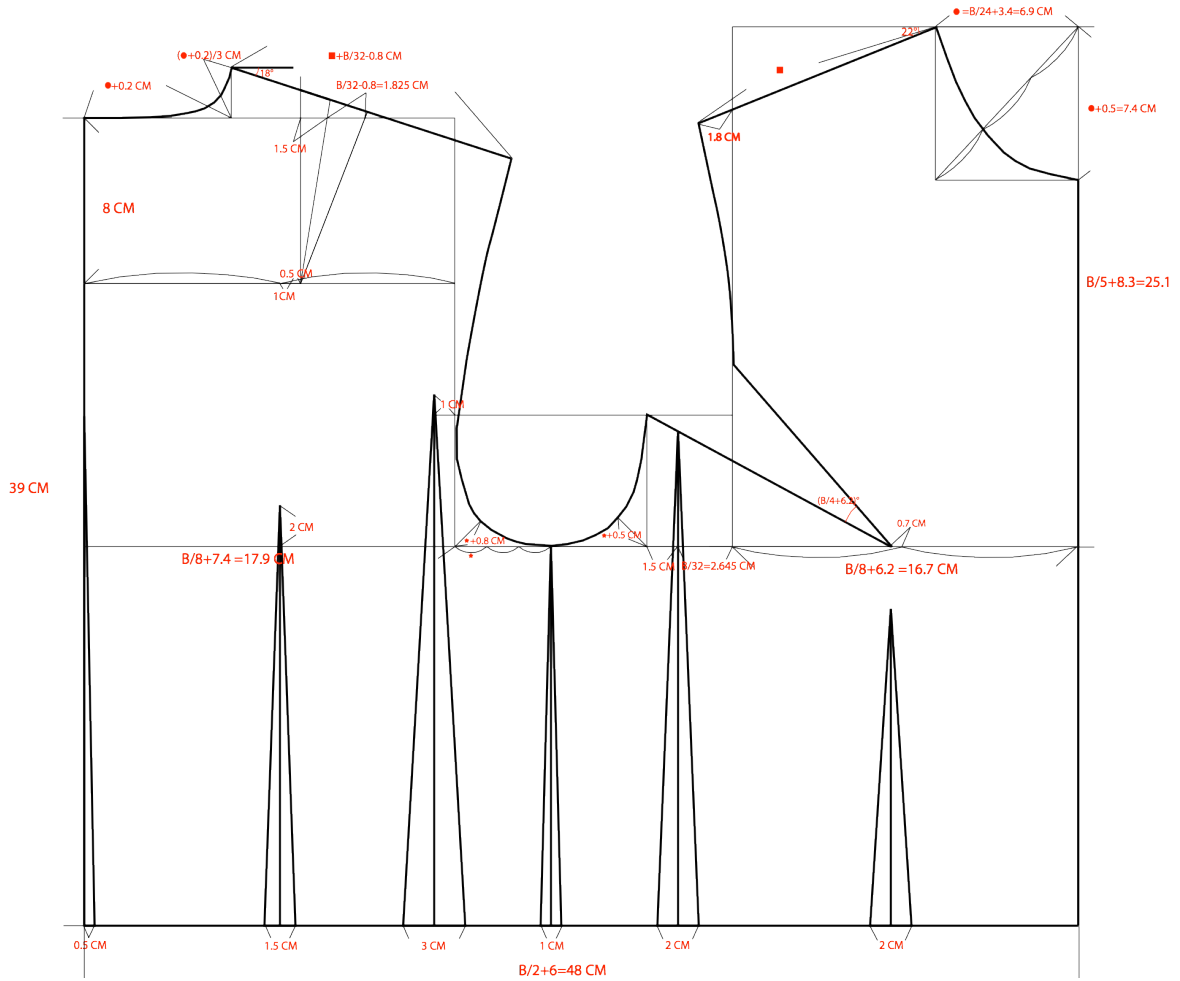
5.5.2 IL CARTA MODELLO CINESE E ITALIANO

Per le aziende di moda cinesi come italiane, non è solo importante conoscere le differenze della forma e delle misure tra il corpo femminile italiano e cinese, ma anche le differenze di base del carta modello cinese e italiano tipo di vestito è sempre la stessa.

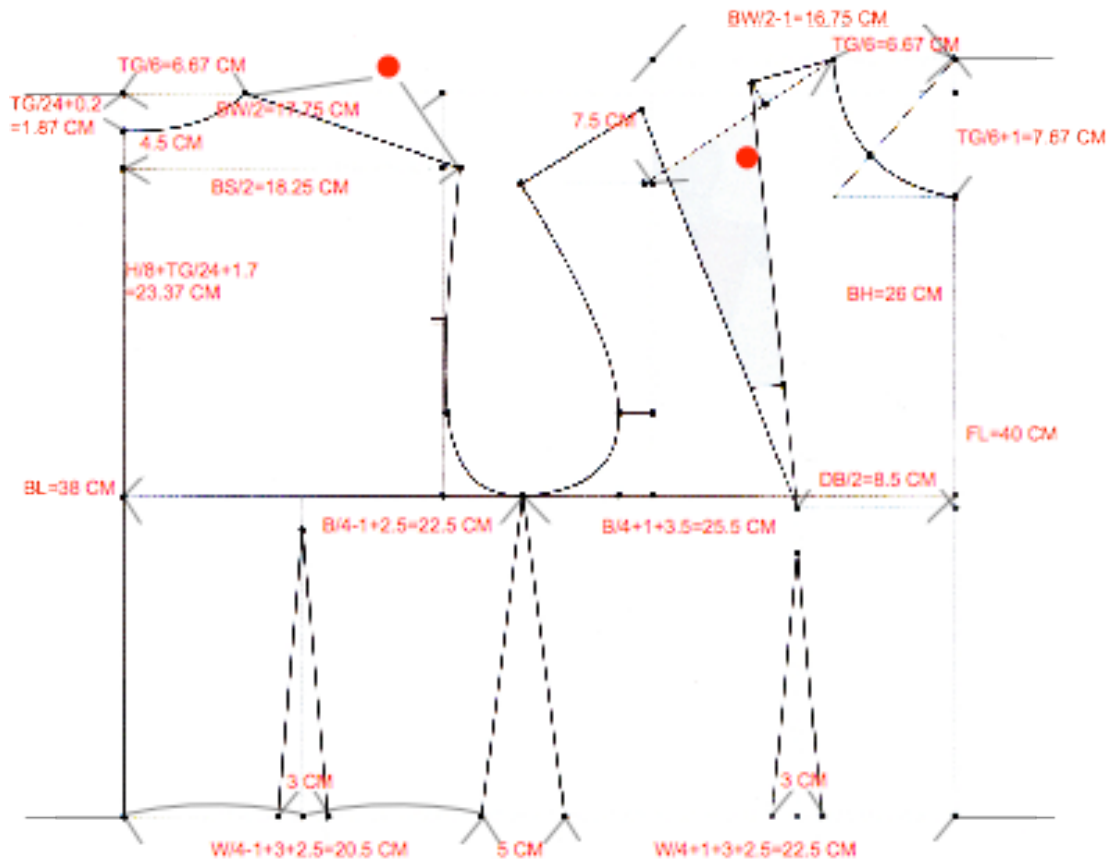
Ci sono delle differenze nel modo di fare il carta modello cinese e italiano, però il risultato del carta modello completo è quasi uguale.

In Cina, lo studio del corpo è cominciato molto tardi rispetto agli altri paesi, per cui non ha ancora creato un suo peculiare carta modello. Adesso la maggiore parte delle ditte della moda cinesi stanno usando il carta modello giapponese “bunka” come base. Per fare questo carta modello sono necessarie solo tre misure: la circonferenza seno, vita e la lunghezza posteriore.

Il carta modello in figura è stato fatto con l'altezza 160 cm; la circonferenza seno (B) 84 cm; la lunghezza dietro (BL) 39 cm; la circonferenza vita (W) 64 cm.



In questo carta modello basico, tutte le altre misure sono calcolate rispetto a delle formule che utilizzano la circonferenza seno oltre la circonferenza vita.



In Italia, come la Cina, ci sono tanti tipi del carta modello basico, quello nella figura sotto è un esempio di uno dei più usati. Per fare questo carta modello, sono necessarie sette misure del corpo: la circonferenza seno, vita e la lunghezza davanti e dietro; la larghezza spalla e dorso; la distanza seno.

Questo cartamodello nello specifico è stato realizzato con l'altezza 160 cm come quello cinese; la circonferenza seno (B) 84 cm; la circonferenza vita (W) 84 cm; la lunghezza dietro (BL) 38 cm; la lunghezza davanti (FL) 40 cm; la circonferenza vita (W) 64 cm; la larghezza spalla (BW) 35.5 cm; la larghezza dorso (BS) 36.5 cm; la distanza seno (DB) 17 cm.

Quando confrontiamo questi due carta modelli, la più grande differenza è la necessità in quello italiano di molti più parametri del corpo, quindi il vestito realizzato con questo carta modello si adatta meglio alla curva del corpo.

Tuttavia, con tutte le spiegazioni abbiamo fatto in questo capitolo, possiamo capire che le donne italiane giovani sono più alte, robuste e formose, la curva "S" del corpo è più chiara che quella cinese. Rispetto all'estetica moderna, possiamo dire che le donne italiane giovani hanno la più bella forma del corpo naturale.

PROGETTO

RAGAZZE DELL'UNIVERSITA' DAI 18 AI 25 ANNI

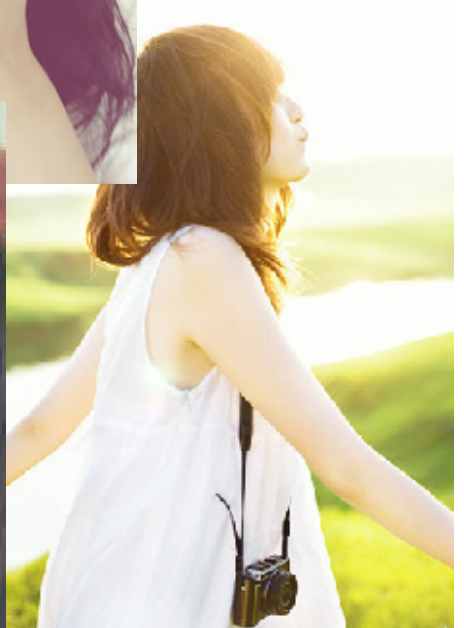
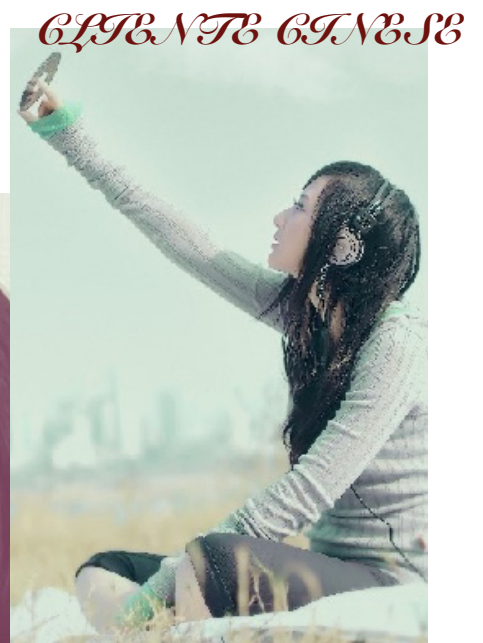
Maggior parte delle ragazze in queste età sono ancora sotto la protezione sia dall'università sia dalla loro famiglia, non hanno contatto molto con tutta la società, non sono proprie mature ancora. Però, hanno già le caratteristiche personali abbastanza chiare e modo di confrontare le cose. Per cui, hanno sempre molto voglia di mostrare la loro indipendenza, la loro maturità con tanti modi.

Loro interessano molto le diverse culture e nuove tecnologie, vanno spesso sull'internet per avere le nuove notizie, comunicare con gli amici. Escono molto per divertirsi con i amici insieme. A loro piacciono andare alla palestra o viaggiare. Provano tutto modo per conoscere di più questo mondo.

Il più importante modo di presentarsi per loro è il modo di indossare. Le ragazze in queste età, di solito, hanno un chiaro gusto e stile per scegliere i vestiti.

Per le ragazze cinesi, anche se sono già influenzate dalla cultura e lifestyle occidentale, però con la cultura tradizionale cinese, sono ancora timide di presentare la loro sexy davanti tutti. Perciò, cercano sempre vestirsi con un stile dolce però non troppo sexy come lo stile lolita. Mostrano la propria dolcezza e sexy con questo tipo di vestito.

Invece le italiane, in questa età, già hanno molto voglia di mostrare la loro sexy a tutti. Quindi i loro vestiti sono quasi uguali come le donne mature, molto sexy, può sottolineare la curva del corpo.





Le parole chiave:

MUSICA

Classico, Pop music occidentale, Jazz, Hip Hop

HOBBY

Internet, Caffè Bar, Ktv, Ipad, Iphone, Computer portabile, Blog online, Cosplay, Museo

VIAGGI

Tibet, Pechino, Hongkong, Lijiang in Cina, Thailandia, India, Giappone, Singapur

MODA

deve essere in moda e può mostrare la dolcezza femminile, però non deve essere costosa

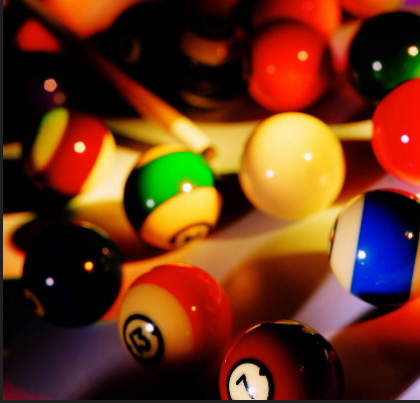
CIBO PREFERITO

Cibo cinese, Sushi, BBQ

ETA'

18-25 anni





CLUB NITE ITALIANA



Le parole chiave:

MUSICA

Pop music occidentale, Jazz,
Hip Hop

HOBBY

Internet, Caffè Bar, Iphone, Palestra,
Computer portatile, Facebook, Museo

VIAGGI

Europa, America, Giappone,

MODA

deve essere in moda e molto sexy, però
non deve essere costosa

CIBO PREFERITO

Cibo italiano, Sushi, BBQ

ETA'

18-25 anni





OBETTIVO

Dopo di una ricerca tra la cultura e il corpo femminile cinese e quello italiano nel settore moda, penso di creare i costumi con la misura e forma regolabile. Presento una mini-collezione primavera/estate per il tempo libero. Cercare un nuovo modello che sta bene sia per il corpo femminile cinese che quello italiano.

Tutto questo mantenendo della forme che si ispirano da uno stile può chiamare lolità, mescolando la richiesta orientale e occidentale, per cui, i vestiti mostrano sia la parte dolcezza femminile sia il loro sexy linea del corpo.

T COLORT S68 LTY



TUSSUTI SCELTI

Plissè:

Tipo di tessuto ordito-trama, misto cotone e poliestere, viene pieghettato a macchina, a pieghe molto vicine e molto marcate. Uso per coprire il corpo.

Pizzo:

Tussuto di cotone, confezionato a macchina. Nel mondo occidentale, il pizzo è il simbolo di sessualità, per cui, si usa molto nel intimo, invece per gli orientali, il pizzo può aiutare si mostrare la dolcezza femminile, da solo un pensiero di principessa.

MTNF-COLLAZIONE





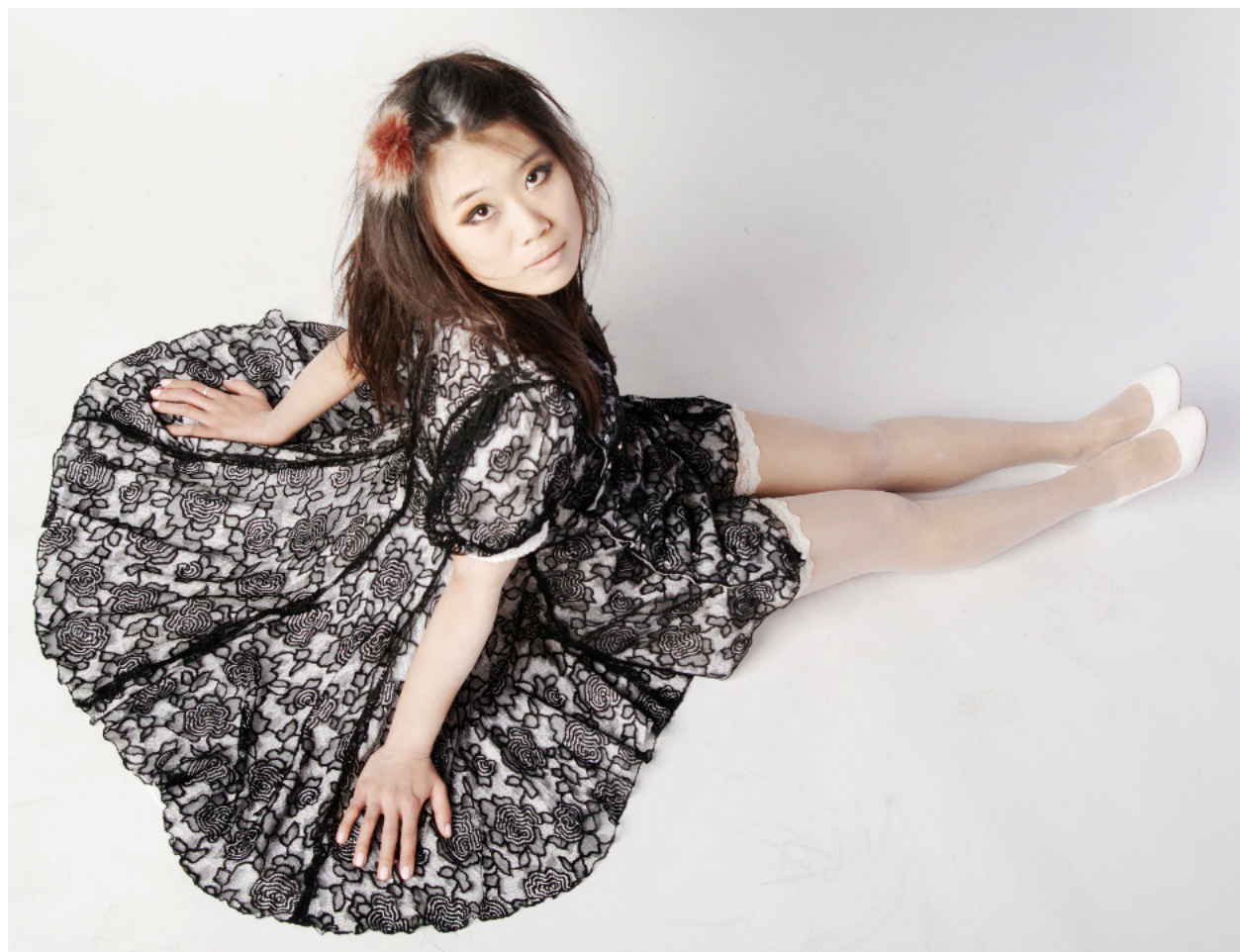


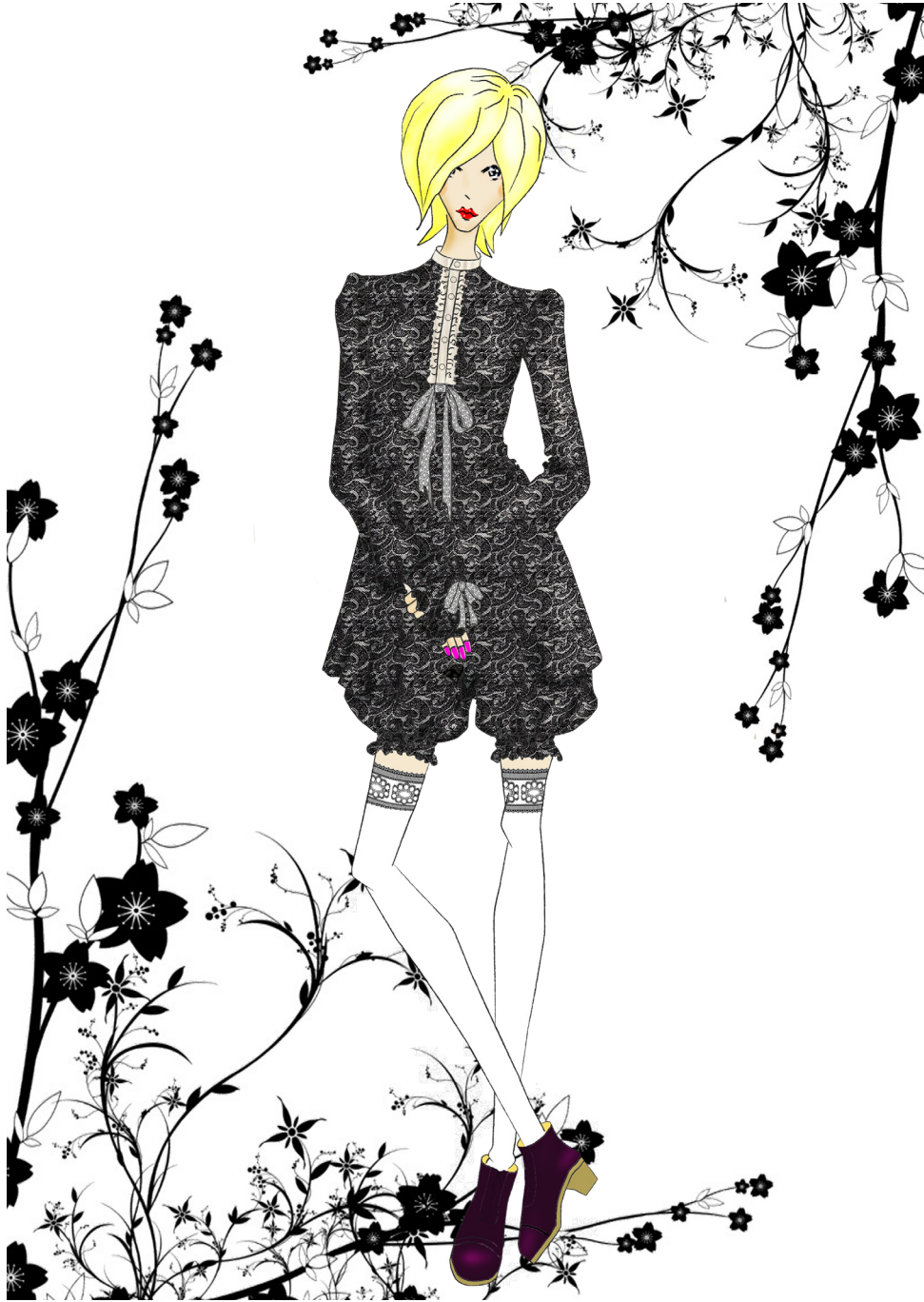
















*Moi je m'appelle Lolita
Lo ou bien Lola
Du pareil au même
Moi je m'appelle Lolita
Quand je rêve aux loups
C'est Lola qui saigne
Quand fourche ma langue
J'ai là un fou rire
Aussi fou qu'un phénomène
Je m'appelle Lolita
Lo de vie, lo aux amours
diluviennes
C'est pas ma faute
Et quand je donne ma langue
au chat
Je vois les autres
Tout prêts à se jeter sur moi
C'est pas ma faute à moi
Si j'entends tout autour de
moi
Hello, helli, t'es A
(L.O.L.I.T.A.)
Moi Lolita*

*Moi je m'appelle Lolita
Collégienne aux bas
Bleus de méthylène
Moi je m'appelle Lolita
Coléreuse et pas
Mi-coton, mi-laine
Motus et bouche qui n'dit pas
A maman que je
Suis un phénomène
Je m'appelle Lolita
Lo de vie, lo aux amours
diluviennes
C'est pas ma faute
Et quand je donne ma langue
au chat
Je vois les autres
Tout prêts à se jeter sur moi
C'est pas ma faute à moi
Si j'entends tout autour de
moi
Hello, helli, t'es A
(L.O.L.I.T.A.)
Moi Lolita*



BIBLIOGRAFIA:

1. Ldumila Kybalová, Olga Herbenová, Milena Lamarová, “Enciclopedia illustrata della moda”, Bruno Mondadori, 2004:..Print.
2. Eleonora Fiornani, “Abitare il corpo: LA MODA”, Lupetti, 2004:.. Print
3. Seeling Charlotte, “Moda. Il secolo degli stilisti 1900-1999”, Konemann, 2003:.. Print
4. Merlo Elisabetta, “Moda italiana. Storia di un’industria dall’Ottocento a oggi”, Marsilio, 2003:..Print.
5. Morini Enrica, “Storia della moda XVIII-XX secolo”, Skira, 2000:..Print.
6. Bronwyn Cosgrave, “The Complete History of Costume & Fashion: From Ancient Egypt to the Present Day”, Checkmark Books, 2001:..Print.
7. Valerie Steele, John S. major, “China Chic, east meets west”, 1999:..Print.
8. Michel Pastoureau Dominique Simonnet, “Il piccolo libro dei colori”, Ponte alle Grazie, 2009:..Print.
9. Antonio Donnanno, “le parole della moda”, Ikon, 2001:..Print.
10. Wolfgang Bruhn, Max Tilke, “L’abbigliamento Nei Secoli”, Edizioni Mediterranee, 1991:..Print.
11. Fernando Burgo, “il modellismo”, Istituto di Moda Burgo, 2004:..Print.
12. 周锡保, “中国古代服装史”, 中国戏剧出版社, 2002:..Print.
13. 高洪兴, “缠足史”, 上海文艺出版社, 2007:..Print
14. 杨源, 何星亮, “民族服饰与文化遗产研究”, 云南大学出版社, 2005:..Print
15. 孙兆全, “成衣纸样与服装缝制工艺”, 中国纺织出版社, 2000:..Print
16. 霍仲滨, “洗净铅华 - 服饰文化与成语”, 首都师范大学出版社, 2006:..Print
17. 华梅, “华梅谈服饰文化”, 天津人民美术出版社, 2001:..Print
18. 华梅, “人类服饰文化学”, 天津人民美术出版社, 2006:..Print
19. 刘瑜, “西方服装通史经典图鉴”, 上海人民美术出版社, 2008:..Print
20. 刘瑜, “中西服装艺术史”, 上海人民美术出版社, 2008:..Print
21. 龟本孝雄, 藤尺英昭, “色彩心理学”, 科学技术文献出版社, 1989:..Print